IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 61 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica 3 Marzo 1907.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

La discussione in prima lettura del bilancio ha fornito opportunità al Principe di esporre al nuovo Reichstag tedesco la politica del governo in due magistrali discorsi contro il Centro e contro i socialisti, che i nostri lettori conoscono.

Politicamente è molto importante la dichiarazione che il governo continua a considerare il Centro come un partito di opposizione e che non farà alcun passo per riconciliarsi con esso. La delusione dei clericali per la situazione parlamentare che si è venuta a formare e che dopo l'esito a loro relativamente favorevole delle elezioni, non si aspettavano, è stata enorme, per cui non deve stupire che le più strane proposte di opposizione trovino nelle loro file terreno acconcio a riceverle.

E ora si attende alla prova dei fatti la nuova maggioranza conservatrice-liberale.

Il Consiglio federale, come era da prevedersi, ha deciso che nulla è mutato nella questione del Brunswich e che, pertanto, continuerà ad essere esclusa dalla successione la Casa Cumberland.

La speranza che il Governo francese ed il Vaticano potessero intendersi sul contratto d'affitto delle chiese, è ancora una volta svanita. Lo schema del contratto, proposto dall'arcivescovo di Parigi, è stato dichiarato inaccettabile, perchè manteneva inalterata la durata dei 18 anni per ogni contratto, anche quando mutava il parroco nel frattempo. Ma forse questa differenza si sarebbe composta, se ad aggravarla non fosse intervenuta la questione del restauro e delle riparazioni nelle chiese, che lo Stato voleva addossare al clero, il quale a sua volta, ricusava di assumerne il carico, accampando la mancanza dei mezzi bisognevoli.

Le carte sequestrate all'antica Nunziatura di Parigi dopo l'espulsione di mons. Montagnini, sono state riconsegnate ad un rappresentante della Santa Sede, mediante l'intervento dell'ambasciata di Austria-Ungheria, tranne quella parte dei documenti, che non faceva parte dell'archivio diplomatico propriamente detto.

Tra queste ultime vi sono pretese lettere da Roma, che i giornali socialisti pubblicano, ma che al Vaticano si dichiarano alterate. In ogni modo con la restituzione anche l'incidente Montagnini si può considerare chiuso.

La nuova Duma si riunirà martedì, sotto la presidenza del vice-presidente del Consiglio dell'Impero Golubew, e ognuno si domanda che uso farà l'Opposizione democratica della sua maggioranza. Per quanto siano tuttora incerte e confuse le notizie sulla classificazione degli eletti, tuttavia non sembra arrischiante prevedere che tra la destra moderata e monarchica e la sinistra rivoluzionaria e socialista, rafforzata dal gruppo dei nazionalisti che accenna ad intendimenti di recisa opposizione, sarà nuovamente il partito democratico dei cadetti, il quale con i suoi 100 voti all'incirca deciderà della linea generale politica, tanto più che i cadetti sono l'unico partito di opposizione che può — rovesciato il Gabinetto Stolypin — tentare la formazione di un Governo monarchico costituzionale.

In Austria-Ungheria la scabrosa questione dell'accordo economico tra le due parti della monarchia è nuovamente all'ordine del giorno e bisogna ammettere che le trattative si iniziano sotto auspici tutt'altro che buoni.

La grande maggioranza della Camera ungherese è ostile ad un rinnovo dell'accordo sulla base dualista come era previsto fino al 1917 e del medesimo avviso sono in Austria tutti i partiti, che si accingono alla prossima lotta elettorale di maggio.

Anche il barone Beck, che rappresenta il punto di vista prettamente austriaco, non intende che si continui ad imporre nuovi sacrifici all'Austria a favore dell'Ungheria; sono invece i partigiani di un accomodamento ad ogni patto il bar. Aehrenthal e il dott. Weckerle.

In ordine alle elezioni le probabilità di grandi aggruppamenti di partiti per nazionalità vanno diminuendo. Fallita la fusione dei tedeschi, è andata a monte anche la concentrazione czeca, o pare che, come in passato, ogni gruppo provvederà da sè.

Alla Camera inglese il Ministro della guerra, Haldane, ha esposto le sue proposte di economia nel bilancio militare, che si riassumono nella cancellazione di alcune spese create in via temporanea durante i conflitti africani, e nella diminuzione di trenta uomini per ogni battaglione, con un risparmio complessivo di 48 milioni.

Malgrado le vivaci critiche dell'opposizione ed anche di qualche deputato ministeriale radicale, che vorrebbe diminuito anche il numero dei battaglioni, l'approvazione delle proposte non corre alcun rischio.

Anche sui crediti navali vi sono proposte di piccole economie riguardanti una riduzione di circa mille uomini nella forza effettiva, che è ora di 128.000 uomini.

I Comuni hanno approvato una mozione d'iniziativa parlamentare favorevole alla separazione della Chiesa anglicana dallo Stato, ma, nonostante l'esplicita adesione del Governo, è ancora incerto se e quando avrà seguito.

Anche la Spagna prepara le elezioni generali alle Cortes e non si dubita, che esse daranno la maggioranza al Gabinetto Maura, causa principalmente la divisione degli avversari.

I liberali non hanno ancora trovato un punto di accordo, che la riunisca in falange serrata contro il Governo conservatore; i socialisti respingendo l'alleanza coi repubblicani per intransigenza dottrinaria; ed i repubblicani si trovano alle prese coi separatisti della Catalogna, che finora facevano parte del loro partito.

Il giovane Re si sta per incontrare con Re Edoardo e pare che riceverà a Madrid la visita dell'Imperatore Guglielmo.

Vivaci discussioni parlamentari ebbero luogo pure in Svezia, dove il Governo ha dovuto accettare nella questione dell'appannaggio per i Principi reali un compromesso onde salvare la propria posizione.

— L'opposizione parlamentare dei conservatori al progetto sulla stampa mette in pericolo la situazione del Ministero portoghese.

Nel Marocco regna una relativa tranquillità. Er Raisuli trovasi tuttora presso una tribù amica, da dove lancia minaccie non prese sul serio, ebbene si deve constatare che le truppe sceriffiane sono diminuite di numero e di disciplina.

La Svizzera ha ottenuto il consenso del Portogallo perchè il col. Müller, nuovo ispettore generale, abbia la tutela dei consoli portoghesi nei loro eventuali rapporti ed affari personali.

Tra la Porta e le Potenze vi è un vivo scambio di note circa gli affari della Macedonia, per il tentativo delle autorità turche in Macedonia di restringere le attribuzioni della commissione mista per le finanze.

L'Inghilterra ha accettato il punto di vista delle altre Potenze per l'aumento del 3 0|0 dei dazi doganali.

Politica e diplomazia.

(S) **Copenaghen.** 1. — Il Principe Giovanni, zio del Re, durante una visita al palazzo della Residenza, è scivolato su di un tappeto ed è caduto ferendosi abbastanza gravemente. Si dice che si sia rotto una costola.

Il Principe è stato trasportato al suo palazzo.

(S) **Lisbona.** 1. — Il principe Hohenzollern è partito per la Spagna.

Vienna. 2. — In seguito al biasimo inflitto dal Governo centrale per mezzo del guardasigilli alle autorità giudiziarie della Galizia, per la lentezza del procedimento contro 200 studenti ruteni, arrestati per dimostrazioni anti-polacche a Leopoli, il pres. della Corte di appello, il pres. del Tribunale e dir. delle carceri a Leopoli, hanno chiesto il collocamento a riposo.

Vi sono numerose interpellanze sulla questione.

(S) **Londra** 2 — Joe Chamberlain è partito per la Francia.

(S) **Copenaghen** 2 — Il Principe Giovanni sta meglio. Si ritiene che fra pochi giorni sarà completamente ristabilito.

(S) **Vienna** 2 — La *Wiener Zeitung* dà oggi l'annuncio ufficiale che Merey de Kapos-Mére, primo dir. gen. al Min. degli esteri, è esonerato dalla carica e inscritto nel ruolo del personale diplomatico col grado di ambasciatore, e l'ex-Min. del commercio Call è nominato primo dir. gen. al Min. degli esteri, come era da tempo stabilito.

Nel Transvaal

(S) **Pretoria.** 1. — Il Gabinetto è stato così costituito: Generale Botha, *primo Ministro*; Smuts, *Segretario coloniale con le funzioni di Attorney General*; De Villiers, *Ministro delle Miniere*; Bissik, *Ministro di Agricoltura, Lavori pubblici e Proprietà fondiaria*.

I Ministri giureranno lunedì. Il Parlamento si riunirà subito per la nomina del Presidente dell'Assemblea legislativa e poi si aggiornerà a maggio o giugno.

Si crede che Salomon abbia rifiutato di partecipare al Gabinetto.

Si crede che l'*Het Volk* tratti con Vesson, famoso campione degli *Uitlanders* prima della guerra, per indurlo ad accettare la carica di *Attorney General*.

Nell'Uruguay

Montevideo. 1. — L'assemblea legislativa ha eletto con 69 voti Presidente della Repubblica, Claudio Tillimann.

Continua lo sciopero degli scaricatori. Gli scioperanti assumono un contegno aggressivo e le autorità raddoppiano la sorveglianza sul porto.

Il nuovo Presidente dell'Uruguay

(S) **Montevideo** 1 — Ha avuto luogo la cerimonia della trasmissione della Presidenza della Repubblica.

Williman e Battle y Ordoñez hanno pronunciato discorsi.

Williman ha letto il suo programma e ha ringraziato il paese per la sua elezione. Ha affermato che garantirà i diritti individuali e politici ed il suffragio elettorale e procurerà di stringere vieppiù le relazioni con le nazioni estere e riorganizzare la marina, l'esercito, la giustizia e al polizia.

La Conferenza per la pace
L'opinione di Campbell Bannermann.

(S) **Londra** 2 — Il giornale *The Nation* pubblica un articolo del Primo Ministro, sir Campbell Bannermann, a favore della proposta per la limitazione degli armamenti dinanzi alla Conferenza dell'Aja.

L'articolo dice che l'Inghilterra, la quale dette prova della sua sincerità diminuendo le spese per l'esercito e per la marina, non minaccia nè l'indipendenza nè la libertà commerciale nè lo sviluppo legittimo delle altre nazioni e ritiene, invece, che una fratellanza cordiale favorisce gl'interessi internazionali.

DA PARIGI.
(Fonogrammi della notte).

Parigi. 2, ore 2,15. — Mons. Turinaz, in una conversazione, avvenuta oggi, a Nancy e riprodotta sul *Temps*, ha dichiarato che il clero, malgrado la rottura degli ultimi accordi, per l'uso degli edifici adibiti al culto, proseguirà indifferentemente nell'esercizio delle proprie funzioni religiose.

Se questo continuato uso delle chiese, potrà eventualmente disturbare il Governo, questo penserà a provvedere un regime di tranquillità migliore del presente. Ma finchè un nuovo concordato non sarà concluso, il clero resterà, quasi sempre, impassibile al proprio posto.

Inoltre mons. Turinaz ha detto che l'esercizio del culto privato, almeno a suo avviso, non sarebbe seguito da molti cattolici francesi, fatta eccezione delle città dove ferve meno violenta la lotta religiosa.

Il Vescovo di Quimpert sembra tuttavia disposto a considerare la situazione con minore pessimismo; infatti oggi ha comunicato all'Arcivescovado che nella propria diocesi sono stati firmati oltre cento contratti per il godimento delle chiese, occupate da religiosi, senza attendere alcun altro consiglio.

— Telegrafano da Londra che nella baja di Santown, presso l'isola di Wight, si è arenato il sottomarino *B. 4*.

— Da Dunkerque telegrafano che nel vapore *Mise*, proveniente dall'Algeria, è scoppiato il vajuolo nero.

I malati più pericolosi furono subito sbarcati e ricoverati nell'ospedale. Altri quattro però, colpiti dal terribile morbo, prima che l'epidemia scoppiasse, arrivarono in ottimo stato.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 1. — *Camera dei Deputati.*

Berry combatte il riposo domenicale completo e denunzia l'oppressione dei Sindacati operai.

Berry vorrebbe che si introducesse nella legge il principio dell'accordo fra padroni ed operai.

Chiede come prefazione alla modificazione della legge l'amnistia per i negozianti ed industriali colpevoli di infrazione alla legge.

Lafferre chiede un'applicazione più rigorosa della legge sul riposo settimanale che considera intangibile.

La discussione è sospesa per permettere a Beauregard di interrogare Clemenceau sul tentativo di assassinio commesso contro Pietro Leroy Beaulieu.

Clemenceau, pres. del Consiglio, rispondendo all'interrogazione di Beauregard, dichiara che è stata aperta un'istruttoria giudiziaria sul deplorevole attentato ed aggiunge che il Governo assicurerà la libertà del voto.

Beauregard vuole replicare: l'Estrema Sinistra ne copre la voce.

La seduta è tolta.

SVEZIA.

(S) **Stocolma**, 1. — Il Governo ha presentato un progetto pel trasferimento della stazione della flotta svedese da Stocolma all'isola Liding presso Stocolma.

Le spese pel trasferimento sorpasseranno di poco i 38 milioni di corone, dei quali 19 milioni sono chiesti adesso e 4 milioni debbono essere immediatamente posti a disposizione del Governo.

GERMANIA.

Berlino. 2. — Il Governo ha presentato il progetto per l'allargamento e consolidamento del canale che unisce il Mare del Nord al Mar Baltico.

La spesa sarà di 250 milioni di fr. divisa per sette esercizi.

RUMANIA.

Bucarest. 1. — *Camera.* — Si approva con 82 voti contro 7 la presa in considerazione della legge sull'insegnamento superiore.

Discescu, ministro dell'istruzione, ringrazia la Camera per la grande maggioranza, ma dichiara che data l'attitudine di alcuni professori universitari contro la legge, rimanderà la legge sulle riforme all'epoca in cui gli animi saranno più calmi.

STATI UNITI D'AMERICA.

(S) **Washington.** 2. — La Camera ha approvato un progetto di sovvenzione per un servizio di vapori rapidi tra il litorale del Pacifico e le isole Hawai, la Cina, il Giappone e le Filippine.

La Camera ha inoltre votato sovvenzioni per la creazione di altre linee fra l'Australia, il litorale del Pacifico, la Cina, il Giappone e le Filippine.

GIAPPONE E STATI UNITI.

(S) **Londra.** 2. — Il *Times* ha da New-York: I californiani sembrano decisi a creare una grave situazione internazionale. Un giornale di San Francisco dice già apertamente che, se i fanciulli giapponesi fossero autorizzati a tornare nelle scuole dei bianchi, sarebbero malmenati dalla folla.

Intanto gli attacchi contro il sindaco Smith aumentano di violenza. Sembra assai dubbio che egli possa mettere in esecuzione l'accordo concluso col Presidente Roosevelt.

Le finanze della Persia.

(S) **Teheran.** 2. — Il Parlamento ha autorizzato la Banca Nazionale ad anticipare al Governo un milione di *tomans* (lire ital. 11,880,000) di cui due quinti saranno versati questo mese per pagare il soldo dell'esercito, le spese per la corte, le missioni diplomatiche all'estero e per rimborsare le anticipazioni delle Banche private.

La Banca Nazionale incasserà tutte le entrate dello Stato, sulle quali essa preleverà una commissione dell'uno per cento.

Duecento mila *tomans* saranno prelevati sulle entrate delle dogane del Golfo Persico e saranno versati ogni anno alla Banca come garanzia del prestito e pel servizio dei *coupons*.

La Banca Nazionale gode fino ad ora per la sua carta dei privilegi della carta imperiale: ma tale carta sarà annullata se non se ne verserà l'ammontare.

LA PORTA E LE POTENZE.

(S) **Costantinopoli**, 1. — Nella riunione degli Ambasciatori è stato deciso di dirigere alla Porta due Note collettive, le quali sono già state consegnate. Una di queste Note dichiara che le distinzioni fatte dall'ispettore generale dei *vilayets* macedoni, circa la competenza della Commissione finanziaria sul bilancio macedone non risponde al regolamento. Il controllo della Commissione si riferisce alle entrate generali e speciali.

La seconda Nota chiede l'attuazione di cinque proposte fatte dal generale De Giorgis concernenti i rapporti fra le autorità e la gendarmeria. Gli Ambasciatori dichiarano essere necessario regolare questi punti pel buon funzionamento della gendarmeria.

(S) **Costantinopoli**, 1. — E' stato formulato un *iradè* circa le domande inglesi pel miglioramento degli uffici doganali.

Si adempie con ciò ad una condizione per l'aumento del 3 0|0 dei dazi doganali.

(S) **Costantinopoli**, 1. — L'ambasciatore di Inghilterra ha inviato ieri alla Porta una Nota in cui espone le condizioni, alle quali l'Inghilterra accetta l'aumento del 3 0|0 dei dazi doganali.

Ciascuna delle altre Ambasciate interessate ne ha ricevuto copia.

Questa Nota indica una parte delle riforme che debbono essere messe in vigore immediatamente.

Quanto alle altre l'Ambasciatore chiederà garanzie che la Porta ha effettivamente intenzione di effettuarle.

Inoltre l'Inghilterra si riserva il diritto di ritirare la sua accettazione del nuovo regime durante i sette anni della sua durata nel caso che la Porta non adempisse i suoi obblighi.

Questa Nota ha formato argomento di una breve discussione nella riunione di ieri degli ambasciatori che le si dichiarò favorevole.

Lo scopo principale di tale riunione era di prendere in considerazione le recenti proposte del generale De Giorgis per rendere la gendarmeria macedone efficace, riforme circa le quali una Nota collettiva è stata inviata oggi alla Porta contenente un appello urgente per la loro attuazione.

Inoltre la Porta ha ricevuto nella giornata stessa una Nota collettiva circa il controllo delle entrate destinate alle banche agricole ed all'istruzione.

NEL MAROCCO
L'accordo per la polizia

(S) **Parigi**, 2 — L'*Eclair* ha da Madrid:

L'accordo relativo alla polizia marocchina stabilisce l'autonomia della Francia e della Spagna sulla frontiera e sulla costa.

In ciascuno degli otto porti distingue tre gruppi di polizia: quello del porto, quello della città e quello dei dintorni. I primi due saranno affidati ad uno stesso ufficiale, il terzo sarà indipendente ed affidato ad altro ufficiale.

I capitani dei porti saranno di nazionalità diversa. Nei porti misti di Tangeri e Casablanca, per la competenza comune nei due porti, il comando apparterrà all'ufficiale superiore in grado.

In caso di bisogno una polizia marittima, munita di battelli, sarà creata per la repressione del contrabbando. Se gli avvenimenti esigessero un intervento franco-spagnuolo in un porto qualsiasi, esso avrebbe luogo secondo gli stessi principii di quello dello scorso dicembre a Tangeri. L'accordo è già firmato e comunicato al *Foreign Office* e sarà pubblicato prestissimo.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 1. — Sei membri alla Duma sono stati eletti a Pietroburgo fra cui un operaio membro del partito degli operai e cinque costituzionali democratici ossia il Padre Petrow, l'ex ministro di agricoltura Kutler, Struve, Hessen e Federow.

Il generale Kaulbars, governatore generale di Odessa, ha visitato i Consoli esteri di Odessa, i quali hanno reclamato il disarmo dei membri dell'Unione del Popolo russo.

Il generale li ha invitati ad avere fiducia nelle autorità. La popolazione non è tranquilla.

(S) **Pietroburgo**, 1. — Fino alle 8 di stasera sono stati eletti 491 deputati alla Duma. I sei eletti da ieri appartengono tutti alla sinistra.

(S) **Pietroburgo**, 2. — Lo Czar ha deciso di mantenere in servizio gli ufficiali della squadra dell'ammiraglio Nebogatoff assolti dal Consiglio di guerra.

Assassinio e furto in una stazione ferroviaria.

(S) **Jekaterinoslaw**, 2. — Otto malfattori, partiti da Sinelnikow, discesero ad Igren, per attendervi altri quattro individui.

Quando il capo stazione con due impiegati uscì dai suoi uffici, essi esplosero colpi di rivoltella contro di lui.

Il capostazione ed un impiegato rimasero uccisi; l'altro impiegato fu mortalmente ferito. Tre guardiani ferroviari furono pure feriti entro il treno.

I malfattori tagliarono i fili telegrafici, staccarono la locomotiva, indi fuggirono.

Secondo informazioni ufficiali essi rubarono cinquantamila rubli.

NELL'ESTREMO ORIENTE.
Lo sgombro della Manciuria.

(S) **Pietroburgo.** 1. — Le truppe russe lasciarono la città di Zizikar nella Manciuria, occupata dal 1901.

Titzikar (Manciuria) 2. — In occasione dello sgombero delle truppe russe, che occupavano la città dal 1901, il Governatore cinese ha offerto un banchetto ed ha fatto un brindisi alla salute dell'Imperatore Nicola, esprimendosi in termini amichevoli per la Russia.

I presenti hanno cantato l'inno nazionale russo.

Il comandante russo, col. Louda, rispondendo al Governatore, ha detto di essere convinto che i cinesi adempiranno agli obblighi loro imposti dai trattati in modo altrettanto leale quanto quello con il quale i russi hanno adempiuto agli obblighi propri, restituendo ai cinesi la Manciuria il 26 febbraio.

Dopo il banchetto ha avuto luogo una rivista comune di truppe russe e cinesi.

CHIESA E STATO IN FRANCIA.

(S) **Parigi.** 2. — I giornali pubblicano la seguente nota ufficiosa.

E' priva di fondamento la voce che l'ambasciatore austro-ungarico abbia chiesto al Governo francese la restituzione delle carte sequestrate nell'antica Nunziatura e posteriori alla rottura delle relazioni diplomatiche con la S. Sede.

L'ambasciatore austriaco si è limitato a chiedere la consegna del palazzo dell'antica Nunziatura. Su questo punto gli è stata data soddisfazione.

E' pure priva di fondamento l'affermazione che una Potenza qualsiasi si sia associata alla protesta redatta dal Vaticano contro la perquisizione operata contro mons. Montagnini.

Proventi dell'Erario.

Nella terza decade di febbraio per dazi doganali e diritti marittimi sono state introitate Lire 7,300,000 contro L. 6,600,000, differenza in più Lire 700,000; e durante l'esercizio L. 204,600,000 contro L. 182,800,000, differenza in più L. 21,800,000.

Il grano introdotto nella decade è stato tonn. 33,794, contro tonn. 23,967, differenza in più tonn. 9,827; e durante l'esercizio tonn. 778,657, contro tonn. 742,699, differenza in più tonn. 35,958.

Il granturco introdotto nella decade è stato di tonn. 3,442 contro tonn. 3,464, differenza in meno tonn. 22, e durante l'esercizio tonn. 128,680 contro tonn. 123,266, differenza in più tonn. 5,414.

Lo zucchero di 2ª cl. introdotto nella decade è stato di quint. 111 contro quint. 414, differenza in meno quint. 303, e durante l'esercizio quint. 20,106 contro quint. 14,097, differenza in più quint. 6,009.

Nella terza decade di febbraio si importarono quint. 2,462 di zucchero di 1ª cl. e dal 1° luglio al 28 febbraio l'importazione ascese a quint. 48,146 contro quint. 41,588 importati nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

DALL' INGHILTERRA

Oxford. 2 — In un discorso il Sottosegretario per le Colonie, Wiston Churchil, parlando della questione cinese, ha detto che non è in potere del Governo di sopprimere il sistema della mano d'opera cinese al Transvaal senza l'appoggio della popolazione sud-africana.

Churchil spera che l'opinione espressa su questo punto in Inghilterra sarà condivisa dalla democrazia del Transvaal. Passando alla questione della riduzione dei crediti per l'esercito e per la marina, l'oratore ha detto che tale riduzione ha sollevato molto la finanza del paese, senza diminuire la potenza difensiva dell'esercito e della marina.

ARMI ED ARMATI

Il Capo di Stato Maggiore della Marina

Con R. D. del 10 febbraio scorso, in conformità alle dichiarazioni, che l'on. Mirabello faceva al Parlamento nella discussione del bilancio della marina, fu provveduto a determinare le funzioni del Capo dell'ufficio di Stato Maggiore.

Ecco integralmente le disposizioni del R. D. in parola:

Art. 1. — A coprire la carica di Capo dell'Ufficio di Stato Maggiore presso il Ministero della marina è preposto un vice-ammiraglio che prende il titolo di Capo di Stato Maggiore della Marina.»

Esso è nominato con Nostro decreto, udito il Consiglio dei ministri su proposta del ministro della marina.

Art. 2. — Il Capo di Stato Maggiore della Marina ha in tempo di pace l'alta direzione degli studi per la preparazione alla guerra delle forze marittime.

Egli stabilisce in armonia alle direttive stabilite dal ministro, le norme per la mobilitazione.

Sottopone e provoca dal Ministro le disposizioni necessarie per la pronta ed efficace mobilitazione delle forze marittime in relazione alle diverse ipotesi di guerra e per la messa in difesa delle coste per la parte che è affidata alla R. marina: e quelle altre intese a mantenere nella massima efficienza le forze navali, le piazze marittime, i depositi di approvigionamenti di combustibili, di munizioni, di viveri, di materiali sanitari ecc. e quanto ha tratto al naviglio ausiliario.

Art. 3. — Il Capo di Stato Maggiore della Marina in tempo di pace, durante le esercitazioni navali, può essere destinato ad imbarcare come Capo di Stato Maggiore dell'Ammiraglio, ovvero anche per assumere la direzione superiore delle esercitazioni stesse, od il comando di tutte le forze navali riunite o di parte di esse.

Con R. Decreto del 27 febbraio il v. ammiraglio Giovanni Bettolo fu nominato Capo di Stato Maggiore della Marina.

In seguito alla nomina dell'on. Bettolo a Capo di Stato Maggiore della Marina, è stato deliberato il seguente movimento nello Stato Maggiore della Armata:

V. ammiraglio Giuseppe Annovazzi, nominato comandante in capo del 2° dipartimento (Napoli);

V. ammiraglio G. Battista Viotti, comandante in capo del 3° dipartimento (Venezia):

Contrammiraglio Roberto Call, nominato comandante militare della piazza marittima di Taranto:

Contrammiraglio Vittorio Moreno, nominato direttore generale del R. Arsenale (Spezia);

Contrammiraglio Gaetano Cicerchia, nominato comandante la divisione navi e torpediniere di riserva:

Contrammiraglio Luigi Giuseppe Foravelli, nominato Capo di Stato Maggiore della forza navale del Mediterraneo:

Contrammiraglio Ermenegildo Fezzi, nominato comandante in sottordine della forza navale del Mediterraneo:

Contrammiraglio Leone Viale, nominato direttore generale del personale e servizio militare;

Contrammiraglio Marcello Amero d'Albeltalla, nominato comandante superiore del Corpo R. Equipaggi.

Alvei dei fiumi e piantagioni
Sulla delimitazione dell'alveo dei corsi d'acqua e sulle piantagioni nelle alluvioni

Circolare del Ministro dei LL. PP.

Ai signori Prefetti del Regno
Ai signori Ispettori compart. del Genio civile.
Ai signori ingegneri capi del Genio civile.

Con circolare del 15 marzo 1902, n. 14817, di questo Ministero, si impartirono istruzioni, sul conforme parere del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, intorno ai criteri da applicare per la delimitazione dell'alveo del Po ai fini della tutela idraulica e più specialmente per regolare le piantagioni sulle alluvioni.

Premesso, come principio, che alveo è lo spazio soggiacente al livello delle piene ordinarie, si esponevano nella predetta circolare alcuni dati numerici concernenti altezze di piene ordinarie e distanze di limitazione per le piantagioni in terreni alluvionali del Po.

Non era detto che di quei dati si dovesse fare rigorosa applicazione: chè anzi la circolare, nel modo stesso che il voto del Consiglio superiore, riferivasi, come parte integrante, alla relazione 20 agosto 1901 dell'ingegnere comm. Coletta, allora Ispettore addetto al Compartimento di Milano, nella quale relazione, cui e il voto e la circolare si informarono, facevansi le avvertenze «che la linea «delle piene ordinarie, determinata idrologicamen- «te, fosse da prendersi come limite massimo...; «che ai numeri esposti non fosse da assegnare «un valore assoluto, giacchè la determinazione «della piena ordinaria non può poggiare su cri- «teri idrologici ben determinati...: e che quindi «gli Uffici del Genio civile dovessero fissare i li- «miti *caso per caso* con più profonde ricerche idro- «logiche e tenendo conto anche delle locali con- «dizioni topografiche».

Nondimeno timori di dannosi effetti che arrecherebbe a privati interessi l'applicazione di quei dati numerici, dei quali appariva configurato il principio che già si andavano in qualche provincia applicando con assoluto rigore e in modo generale, suscitarono opposizioni vivissime e contro l'attuazione e contro il principio stesso. Le quali opposizioni indussero il Ministero ad affidare lo studio del grave argomento ad apposita Commissione, e quindi a promuovere un nuovo parere del Consiglio sup. dei LL. PP. ed a sentire ultimo il Consiglio di Stato.

I prefati Collegi confermarono con opportune dilucidazioni i concetti esposti nella Circ. 15 marzo 1902; ed ispirate ai loro pareri sono le istruzioni che ora si emanano a conferma e chiarimento delle prime.

I.

Si conferma innanzi tutto il principio che il limite dell'alveo, appartenente al Demanio dello Stato, ai sensi dell'art. 427 del Codice civile, è determinato dalle altezze delle piene ordinarie, che corrisponde normalmente a quelle ripe o piarde, essendosi tale principio riconosciuto conforme alla legge, all'opinione degli scrittori e alle massime della giurisprudenza.

Nessun altro criterio è da ammettersi che prescinda dall'altimetria delle piene, inseparabile dal concetto delle sponde che le contengono, sebbene varia possa risultare in taluni tratti la reciproca distanza di queste.

Oltre il limite segnato dall'altezza delle piene ordinarie, vi è la privata proprietà con le legali limitazioni di godimento, ancorchè venga occupata dalle acque nei casi di espansione o di piene straordinarie.

II.

In conseguenza dell'esposto principio sono da ritener sempre come parti dell'alveo gli spazi i quali, ancorchè in alcuni tempi dell'anno rimangano asciutti, vengono coperti dalle acque nelle piene ordinarie.

Così pure formano parte dell'alveo quei depositi che successivamente ed impercettibilmente si addossano alla ripa, finchè rimangano soggiacenti al livello delle piene ordinarie. Solo quando abbiano raggiunto tale livello, ossia l'altezza normale delle ripe, diventeranno alluvioni vere e proprie agli effetti dell'art. 453 del Codice civile.

Similmente sono da considerare come parte dell'alveo quelle porzioni di terra le quali, sebbene in alcuni tempi emergano e siano circondate dalle acque, rimangono però sommerse dalle piene ordinarie. Solo quando emergano dal livello delle piene ordinarie sono da considerare come vere e proprie isole, appartenenti allo Stato od a privati, secondo i casi contemplati negli articoli 457 e 458 del Cod. civ.

Nè infine è da parlare d'alveo abbandonato, per farsi luogo tra proprietari confinanti alla divisione di cui all'art. 461 del codice civile, se l'alveo, apparentemente abbandonato, viene ad essere coperto dalle acque di piena ordinaria.

III.

La determinazione però del livello delle piene ordinarie costituisce una questione di fatto, per la quale non si possono prestabilire norme generali che potrebbero all'atto pratico riuscire inopportune e sarebbero anche illegittime dovendosi, in casi di incertezze e contestazioni, serbare intatta la competenza attribuita ai Prefetti dall'art. 94 del *Testo unico* 25 luglio 1904, n. 523 intorno alle opere idrauliche.

Si raccomanda perciò che nell'atto pratico i tecnici determinino tronco per tronco, località per località, caso per caso, il livello delle piene ordinarie, che segna il limite della demanialità fluviale.

IV.

Quanto alle piantagioni nell'alveo o nelle alluvioni, saranno osservate le seguenti norme:

a) *Piantagioni artificiali nell'alveo.* — Si raccomanda la massima sorveglianza pel rispetto del divieto assoluto sancito nell'art. 96 lettera *b)* del *Testo unico* 25 luglio 1904, n. 523 intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie.

b) *Piantagioni naturali nell'alveo* — Qualora vogliano goderne i privati, si ricordi che per l'art. 93 del citato *Testo unico* combinato con l'art. 1 del testo stesso, nessuno può fare nell'alveo opere, atti o fatti senza il permesso dell'autorità amministrativa, che è il Prefetto ai sensi dell'art. 97 lettera *m)* del ripetuto *Testo unico*, dove è prescritto appunto il permesso del Prefetto per l'estrazione dall'alveo di ciottoli, ghiaia, sabbia ed altre materie, salvo consuetudine.

Qualora poi, le piantagioni nate e cresciute *naturalmente* nell'alveo, siano da estirpare o modificare nell'interesse del buon regime fluviale e ciò debba farsi in tratti aventi opere classificate in 1ª e 2ª categoria, gli Uffici del Genio civile invieranno al Ministero la relativa perizia; negli altri casi provocheranno dal Prefetto i necessari provvedimenti a carico di quegli enti o privati che possano esservi a norma di legge obbligati.

c) *Piantagioni artificiali sulle alluvioni.* — Il diritto dei rivieraschi di godere delle alluvioni mediante piantagioni presuppone due condizioni: 1. che non si tratti di greto o renaio, ma di vera e propria alluvione la quale si ha, come fu notato di sopra, quando i depositi fluviali abbiano raggiunta l'altezza delle piene ordinarie; 2. che sia dal Prefetto stabilita la distanza dall'opposta sponda, a norma dell'art. 96 lettera *d* del su citato *Testo unico*.

La legge non fa obbligo ai Prefetti di prendere l'iniziativa per riconoscere e dichiarare l'avvenuta alluvione e stabilire la distanza per le piantagioni nell'alluvione medesima; e però deve essere cura degli stessi frontisti, se vogliono evitare possibili procedimenti di contravvenzione e di riduzione in pristino, provocare l'intervento dell'Au-

torità, sia per acquistare la certezza che il greto ha raggiunto la necessaria altezza per essere considerato terreno alluvionale, soggetto al dominio del fiume ed entrato in quello del frontista, sia per far stabilire la distanza dalla opposta sponda, oltre la quale distanza il diritto di proprietà sul terreno alluvionale riprende tutta la sua assolutezza e il proprietario può liberamente goderlo coll'eseguirvi anche piantagioni.

Dal che consegue che neppure per le distanze concernenti le piantagioni sulle alluvioni si possono dall'Amministrazione centrale dettare norme assolute e generali; imperocchè, a prescindere da tali norme potrebbero nel caso pratico riuscire ingiustificate ed inopportune, sarebbero illegittime per l'art. 96 lettera d) del citato *Testo unico*, che affida alla competenza dei Prefetti lo stabilire e determinare le distanze in parola nelle *rispettive località*, sentite le Amministrazioni dei comuni interessati e l'Ufficio del Genio civile.

Epperò anche per tali distanze è da provvedere località per località.

d) *Piantagioni naturali sulle alluvioni.* — Quando per necessità di regime fluviale occorra di doverle estirpare o modificare, si provvederà conformemente alle istruzioni contenute nell'ultima parte della lettera b) di questo stesso capo IV, salvo gli effetti della servitù di via alzaia di cui all'art. 72 del ripetuto *Testo unico*.

V.

Le cose esposte si riferiscono a tutti i corsi di acqua in generale. Ma, dovendo in particolar modo trattare del fiume Po, che formò propriamente oggetto della circolare 15 marzo 1902, n. 14817, occorrono le seguenti speciali avvertenze e dichiarazioni:

1°) I dati numerici di altezze e distanze, esposti nella circolare predetta, debbonsi intendere soltanto come dimostrazione del principio giuridico. Insomma il principio, secondo il quale debbonsi distinguere le pertinenze demaniali da quelle di dominio privato, non muta; ma diversa può esserne l'applicazione pratica, perchè, secondo i diversi tratti e le diverse località varia di altezza la piena ordinaria e la magra e quindi il limite dell'alveo, come varia di ampiezza la limitazione per le piantagioni sulle alluvioni. Perciò, tanto per la delimitazione obbligatoria dell'alveo, quanto per la determinazione obbligatoria delle distanze, dovranno i signori Prefetti provvedere, come è di loro competenza a termini degli articoli 93 e 96 lettera d) del *Testo unico* sulle opere idrauliche, caso per caso, ossia in conformità a quanto, tratto per tratto, la situazione dei luoghi potrà richiedere, senza ritenersi vincolati in modo assoluto e generale ai dati numerici di altezze e di distanze esposti nella circolare del 15 marzo 1902.

2°) Nella determinazione così di limite dell'alveo come della distanza per le piantagioni sulle alluvioni, gli Uffici del Genio civile eseguiranno i necessari rilievi e faranno le loro proposte ai Prefetti sotto l'alta direzione dell'Ispettore superiore pel Compartimento del fiume Po.

3°) Qualora siano stati in passato emanati dai Prefetti provvedimenti che stabiliscano limiti e distanze non corrispondenti al principio delle piene ordinarie, non sarà da procedere per contravvenzione e riduzione nello stato primitivo di quelle occupazioni o piantagioni che siano state eseguite con osservanza dei limiti e delle distanze stabilite dai suddetti provvedimenti prefettizi. Ma se tali occupazioni e piantagioni riescono dannose al regime fluviale, gli Uffici del Genio civile ne riferiranno al Ministero, il quale, ove riconosca la necessità di doverle estirpare o modificare, deciderà secondo consiglino la legge e il pubblico interesse.

4°) Per le occupazioni o piantagioni non giustificate da disposizioni anteriori si dovrà intimare ai contravventori di chiederne la sanatoria: ed ove non presentino l'istanza nel termine assegnato, ovvero essa non venga accolta per prevalenti ragioni di interesse idraulico, si procederà per la riduzione delle cose al primitivo stato a norma dell'art. 378 della legge sui lavori pubblici.

Confido che i signori Prefetti, Ispettori superiori compartimentali del Genio civile ed Ingegneri capi del Genio civile cureranno con diligenza e fermezza l'osservanza delle presenti istruzioni, intese, d'accordo col Ministero delle Finanze, ad assicurare, secondo le vigenti leggi, i diritti del demanio pubblico e il buon regime fluviale, che costituisce una delle più importanti funzioni dello Stato.

Il Ministro: **Gianturco.**

Atti del Governo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 contiene:

R. D. che approva l'annesso statuto, modificato, del Consorzio per la concessione del suolo stradale ad uso della tramvia Treviso-Roncade-Meolo.

Ordinanza di sanità marittima n. 3.

Decreti Ministeriali riflettenti: istituzione di due posti di perfezionamento all'estero in elettrotecnica; nomina di Commissione per le verificazioni periodiche dei recipienti, destinati al trasporto in ferrovia del gas compressi e liquefatti; la trasformazione di un ufficio dipendente dall'Amministrazione centrale delle poste e telegrafi.

Disposizioni fatte nel personali dipendenti dal dell'Interno, di Grazia e Giustizia e dei Culti e della Corte dei conti.

Ferrovie dello Stato: Prodotti approssimativi del traffico (23ª decade, dall'11 al 20 febbraio).

Ministero interno. — Miotti dott. Antonio cons. di 3ª cl. ff. di sottopref. a Sala Consilina nom. cavaliere della Croce d'Italia.

Sono traslocati i consiglieri:

Noris cav. dott. Ant. (sottopref.) da Vallo a Lugo — Pacchierotti cav. dott. Costantino da Lugo a Mirandola (id.) — Mercasi dott. E. A. da Mirandola a Mortara — Della Valle cav. dott. Corrado da Mortara ad Alba — Belisi cav. dott. Oreste da Alba a Modena — Valle cav. dott. Gio. destinato a Noto — Malatesta dott. Luigi (sottopref.) da Noto a Rovigo — Sartori dott. Gino da Rovigo a Venezia — Manfren cav. dott. Enrico da Venezia a Castelnuovo Garfagnana (sottopref.) — Castiglioni dott. Luigi (id.) da Castelnuovo Garfagnana a Chiari — Podestà cav. dott. Guido (segr. ff. di cons.) da Sondrio a Pontremoli.

Girio dott. Alessandro (sottopref.) da Pontremoli a Domodossola — Rho nob. cav. Paolo, id., da Domodossola a Milano (ff. di cons.) — Jardini avv. Vittorio da Como a Sondrio — Arcamone cav. Federico da Reggio Cal. a Caserta — Rinaldi dott. Michele da Foggia a Chieti — Mannaia dott. Gavino da Sassari a Cagliari — Melloni nob. dott. Ercole, segr. di 1ª cl., rich. in servizio — Boni cav. dott. Riccardo, cons. di 2ª, id. id. — Cimmino dott. Pasquale, segretario id., id. id. — Limongelli dott. Alfonso, segr. di 1ª, da Bologna a Chioggia, ff. di commiss. distrettuale — De Tura avv. Michele, id., da Chioggia a Vallo (sottoprefetto).

Ministero Finanze. — *Gabelle* — Sono nominati direttori di dogana i seguenti commissari: Moroni cav. Lorenzo a Messina; Bosio cav. Aronne a Bari; Vallesi cav. Aristide a Palermo.

— *Imposte Dirette* — Corti Ugo agente a Marsicodovo trasf. a Veroli; Damiani Scipione id. Gioia del Colle id. Canneti; Piccininno Francesco id. Canneto id. Galatina.

***

R. Esercito — Sono collocati:

a riposo, i colonnelli Francioni cav. Lionello del 4 fant., Salvo cav. Demetrio dei lancieri Aosta, Pallavicino march. G. Carlo dei lancieri V. Emanuele e Boyer cav. Paolino del genio — il t. colonnello Cerillo cav. Edoardo dei cavalleggieri Monferrato — i capitani di fanteria, già in congedo provvisorio, Pasquali cav. Pasquale, Cocci Antonio, Baldassari conte Guido, Consiglio cav. Gaetano, Bandi di Verme cav. Benedetto e Buonanoma cav. Edoardo;

in posizione ausiliaria, i colonnelli Amari di Sant'Adriano nob. Antonino dei carabinieri reali, Bolgarini cav. Catone del 29 fant. e Simonetti cav. Stefano del 53 — il t. colonnello Bosir cav. Alfredo del 79 fant. — il maggiore commissario Bianchi cav. Angelo — i capitani De Maria cav. G. Battista del 43 fant., Ricci Andrea del 76, Zonchiello Giacomo del 65, Ghislanzoni Angelo Arturo del 29 e Bernardi Mario del 30 — i tenenti Bolo Vincenzo ... dei reali

in aspettativa, il capitano di fanteria Silvagni cav. Edoardo, già in congedo provvisorio (aspettativa speciale) — il maggiore contabile Venturini cav. Abele (infermità) — il tenente Sivelli Cesare del reggimento Genova cavalleria (sospensione dall'impiego).

— Sono richiamati dall'aspettativa il capitano commissario Azzolina Giacinto alla direzione del VII Corpo d'armata — i tenenti Raffo Giuseppe ai lancieri Aosta — Assorati Emerico (corpo contabile) al 1° artiglieria campagna e Camedda Salvatore (corpo contabile) alla legione carabinieri di Cagliari — il sottotenente medico Viviani Giulio al 2° alpini.

— Il colonnello Salazar cav. Michele del 36 fanteria è nominato comandante delle truppe coloniali.

— Sono promossi al grado superiore i tenenti colonnelli Asinari di Bernezzo cav. Carlo ai lancieri di Aosta; Mosselli cav. Eurialo del Corpo di Stato Maggiore ai lancieri Vittorio Em. II.

Regia marina. — Movimenti:

Ten. di vasc. Carlo Spagna dalla disponibilità alla torp. d'alto mare « Albatros ».

Id. Luigi Cappiello id. al « F. Gioia ».

Il cap. medico Raffaele Procaccini imbarca a Genova sul pirosc. « Konigin Luise » per New-York, in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Pasquale Fazio id. id. sul « Cretic » id. id.

Il cap. medico Ettore Carli id. a Napoli sul « Italia » id. id.

I seguenti ufficiali medici saranno destinati a prestar servizio per l'emigrazione: Capitani — Giuseppe Vena, Fortunato Antonelli, Carlo Muzio, Erasmo Ehrenfreund, Serse Sabbadini, Salvatore Casciarella.

Tenenti — Silvio Donadoni, Stefano Serra, Angelo Foggini, Francesco Calise.

Il ten. di vasc. Giovanni del Pozzo è destinato alla Direz. artigl. ed arm. 2° dip.

Il sottoten. di vasc. Mario Porta imbarca sulla r. nave « Lepanto ».

I seguenti ufficiali sono autorizzati a fregiarsi della medaglia col motto *Cina*: Sottoten. di vasc. Attilio Brauzzi, guardiam. Romano Romanelli.

Ten. medico Gabriele La Porta.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Torino. 2, ore 16. — Ieri è stato arrestato alla stazione principale un individuo il quale si è dichiarato per Benucci Enrico da Savona.

Egli tentava viaggiare senza biglietto; e presentando delle rassomiglianze con il presunto martellatore di miss. Low, fu sospettato per il ricercato autore di questo delitto.

Due controllori ferroviari esclusero tale rassomiglianza; in ogni modo essendo il Benucci ambiguo e sospettabile di vagabondaggio internazionale è stato trattenuto in arresto.

— Continuando i tumulti studenteschi l'Università è stata chiusa fino a nuovo ordine.

Milano. 2, ore 17.15 — A mezzogiorno è morto mons. Antonio Maria Ceriani di anni 79, dottissimo paleografo, orientalista, membro dell'Istituto Lombardo, prefetto riordinatore della Biblioteca e Galleria Ambrosiana.

Era protonotario apostolico e commendatore mauriziano.

— Stamattina Giuseppe Nardi, direttore di una farmacia, si è suicidato con la stricnina. Causa del tristo passo il timore dei risultati di una causa mossagli da una signora, la quale, in seguito ad una incisione praticatale dal Nardi in un dito, dovette amputarlo.

— Questa notte nella « guardina » della Questura s'impiccò Giovanni Majanti di a. 25, cameriere disoccupato nato a Lodi, il quale era stato arrestato poco prima in una rissa.

— A Monza iersera fu scoperto, nella propria stanza attigua allo studio, al negozio di vini e legna, il cadavere semivestito di Emilio Missaglia venticttenne, il quale si suppone ucciso da colpi di randello a scopo di furto.

Sono stati tratti in arresto i suoi garzoni Luigi Stucchi e Luigi Bassano.

— Il Comitato costituitosi per iniziativa dei giornalisti, sotto la presidenza del sindaco, per commemorare Carducci, ha officiato D'Annunzio per la cerimonia.

Il poeta abbruzzese ha accettato e parlerà il 17 corr., trigesimo della morte di Carducci, al teatro Lirico.

Uno sciopero a Varano.

Milano. 2, ore 1.30. — Tutti i duemila operai del Cotonificio Borghi a Varano, presso Varese, dichiararono lo sciopero per solidarietà coi 350 della sezione filatura, chiedenti la revisione delle tariffe e l'allontanamento del direttore.

Il pubblicista Berra, delegato della cattolica Lega del lavoro di Milano, escluso dalla Commissione che doveva trattare colla Ditta, essendosi presentato al Comizio per sostenervi l'opportunità di continuare le trattative, venne malmenato ed espulso.

Nell' Italia Centrale.

Ancona. 2 — Si è suicidato con un colpo di rivoltella al cuore il sig. Luigi Cartegati. Uscendo di casa, assicurò la moglie che doveva recarsi a Senigallia e che quindi non si sarebbe fatto vedere durante il giorno.

Viceversa si recò al suo ufficio, scrisse un biglietto con il quale avvertiva chi l'avesse desiderato, che l'avrebbe trovato morto nello stanzino accanto lo studio e qui rinchiusosi poi si uccise.

Il Cartegati rappresentava la Ditta Beltrame, fornitrice della locale Casa di Pena, e si vuole attribuire il suicidio a dissesti finanziari, ciò che per altro è escluso dagli amici e dal personale della fornitura.

Il Cartegati lascia moglie con due figlie.

Incidente automobilistico alla principessa di Sassonia.

Firenze. 2 — Ieri l'automobile della principessa Luisa di Sassonia — una *Mercedes* 25-258 — guidato dalla stessa principessa, presso il piazzale Galileo, a pochi metri dell'Hotel Bonciani, per uno sterzo secco, andò a battere contro un grosso platano del viale.

La pesantissima *Mercedes*, retrocedette per più di 20 metri per il contro urto: nessuna delle persone che erano in esso fu sbalzata via, ma i vetri, i ferri spezzati, della carrozza, che si rese informe investirono la principessa, la principessina Monica, la dama d'onore contessa Fugo, la governante della bambina e lo *chauffeur* Alfredo Legier, che sono rimasti tutti feriti.

Più gravemente contusi e laceri furono lo *chauffeur* e la principessa, senza però destare nessun timore.

I disgraziati gitanti rientrarono in carrozza a Villa Bellosguardo ove la principessa dimora.

Molte persone si sono recate alla villa per notizie.

La principessa è appena scalfita.

Nell' Italia Meridionale.

Bari. 2, ore 14.40 — Il piroscafo greco *Demosteno*, compiuto il proprio alleggerimento, scaricando i fosfati sulle bilancelle e trabaccoli che si trovano nel porto, ha potuto disincagliarsi mediante nuovi cavi e con l'aiuto di un rimorchiatore.

Avellino. 2 — L'8 dicembre scomparve il quindicenne Carmine Lauri nel Comune di Quindici. Dopo lunghe ricerche, il giorno 27 febbraio fu scoperto il cadavere del giovanetto in un fossato. Era stato ucciso a colpi di roncola.

Come presunto autore del misfatto è stato arrestato il pastore Aniello Franzese presso cui trovavasi il morto a garzone.

La fine di uno sciopero.

Bari. 1, ore 20.40. — Dopo ottantaquattro giorni di sciopero i marinai della Società Puglia decisero finalmente di riprendere il lavoro.

In numero di 218 essi consegnarono i libretti di imbarco.

La Società dispose l'imbarco di 30 per domani mattina e il riarmamento di due piroscafi riserbandosi di impiegare gli altri man mano che ne avrà bisogno.

I piroscafi tornano già ad approdare a Bari.

Il nostro porto riprende il movimento perduto.

Nelle Isole.

Palermo. 2, ore 15 — Nonostante le esplicite promesse fatte dal Sindaco, essendo sempre pessima la qualità del gaz fornita alla cittadinanza, un comitato di agitazione ha indetto un comizio, disponendo che intanto si paghi due terzi del consumo con cartolina vaglia intestata all'agenzia municipale.

— Il varo del transatlantico *Europa*, costruito nel nostro cantiere, che doveva aver luogo domani, è stato rinviato a causa del cattivo tempo.

La madrina del transatlantico sarà la marchesa Di Rudinì.

SCONTRI FERROVIARI.

Tre in un giorno.

Milano. 2. — Ieri sera, alle 23 circa, il treno locale 4409, giunto al passaggio a livello in prossimità della stazione Sesto S. Giovanni, investiva una colonna di carri in manovra che si trovava sul binario di corsa. Non si ebbero a deplorare danni alle persone, vi furono due carri deviati ed uno leggermente avariato.

L'inconveniente sembra dovuto ad un falso istradamento della colonna in manovra. E' stata disposta un'inchiesta e saranno puniti i responsabili.

— Sulla stessa linea Chiasso-Milano, il treno merci facoltativo 8533, sugli scambi di ingresso della stazione di Albate Camerlata, entrando urtava l'altro facoltativo 8330 in partenza. Furono gravemente danneggiati due carri vuoti ed un carro, carico di vino; altre avarie più leggere soffrirono alcuni altri veicoli. Due frenatori riportarono leggere contusioni, ed una locomotiva fu danneggiata piuttosto fortemente. La linea rimase impedita dalle ore 20 di ieri sera, alle 3.30 di stamane, ed i vari convogli effettuarono trasbordo.

Alle ore 8 di stamane era completamente libera la circolazione sulla linea.

Fino ad ora non si sono potute assodare le responsabilità; però il personale della locomotiva testa treno investitore subito dopo l'inconveniente si è reso latitante.

Sono sul posto funzionari, che procedono ad inchiesta ed appena, accertate le responsabilità, saranno puniti i colpevoli.

Mimiani S. Cataldo. 2 — Per sviamento treno merci 6878, tra Marianopoli e Mimiani (linea Palermo-Catania), furono feriti leggermente deviatore Orlando, guardiano cantoniere Tarano ed un carabiniere in accompagnamento di un cavallo. Linea ferroviaria ingombrata per circa 70 metri con gravi danni all'armamento. Si eseguirà trasbordo limitatamente a viaggiatori, posta e bagagli.

PREZZO DEL FRUMENTO.

sui principali mercati del mondo

— (Franchi per Quintale — 3 Marzo 1907) —

	1905		1906		1907	
	24/12	30/12	22/12	29/12	24/2	2/3
Parigi	23.60	23.37	23.37	23.62	23.37	23.12
Berlino	23.31	22.93	22.50	22.46	23.87	23.27
Vienna			17.00	17.00	17.00	17.00
Budapest	22.48	17.93	15.51	16.25	15.62	15.75
Londra			17.00	16.55	17.00	17.00
New-York	21.48	17.47	15.72	15.55	16.38	16.04
Chicago	21.17	16.06	14.32	14.10	15.27	14.94
Odessa	16.25	—	13.22	14.07	14.44	14.01
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono ribasso dappertutto, tranne che a Budapest ove si verificò rialzo, ma poco sensibile.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a 14,790,000 ettolitri, di cui 9,744,000 diretti per l'Inghilterra e 5,046,000 pel Continente: mentre l'anno scorso a questa data erano di 15,964,500 ettolitri di cui 10,730,000 per l'Inghilterra e 5,234,500 per il Continente.

Negli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibili e pronte per la esportazione ammontano a 15,220,550 ettolitri, mentre l'anno scorso a questo tempo erano di 15,654,450 ettol.

Circa i seminati a grano nei principali paesi produttori, risulta che in molti paesi europei il freddo ha ritardato i lavori di semina di primavera, massime nella Russia meridionale.

Per contro in Romania ed Ungheria i cereali ben coperti dalla neve hanno svernato bene. In Spagna il freddo intenso fa temere danni. Agli Stati Uniti d'America il grano d'inverno ha sofferto nell'Illinois, nel Missouri, nel Kansas e al Nord Ovest.

Alle Indie le notizie sono sfavorevoli per la regione di Calcutta.

In Italia i mercati della settimana decorsa si mostrarono poco animati e si conclusero pochissimi affari. Le quotazioni rimasero invariate aggirandosi sempre fra L. 23.50 e 26.75 al quintale.

SCIENZE E LETTERE.

Conferenza su Carducci.

(S) **Londra.** 1. — L'incaricato di affari d'Italia, conte Bosdari, ha fatto stasera al « Royal Institute of Great Britain » una conferenza su Giosuè Carducci poeta e critico.

Dopo avere accennato alla morte del poeta nazionale d'Italia, l'oratore ha riassunto i suoi lavori di critica su Dante.

Il conte Bosdari ha terminato la conferenza leggendo alcune poesie del Carducci.

La conferenza è stata molto applaudita.

Antonio De Nino

Sulmona. 1, ore 22.50. — Antonio De Nino è morto questa sera alle ore 21.35.

Era nato a Pratola Peligna il 17 giugno 1836 ed aveva lavorato tutta la vita per far conoscere ed apprezzare il suo nativo Abruzzo.

Archeologo, folklorista, pedagogista, poligrafo egli fu infatti il vero rivelatore di quella regione. Si può dire che Gabriele D'Annunzio abbia attinto dai suoi volumi tutto ciò che vi è di più curioso, di più originale, di più strano nei suoi ultimi drammi, la cui scena si svolge negli Abruzzi.

Oltre ai molti libri che trattano dell'archeologia e del folklorismo della sua nativa regione gli si debbono: « Studii di pedagogia e di etica — Nuove regole di grammatica italiana — Il suicidio nel *Canzoniere* del Petrarca — Versi — Diritti e doveri del cittadino — Aggiunzioni alle grammatiche della lingua italiana » ecc.

Antonio De Nino era direttore della Scuola tecnica di Sulmona, ispettore onorario dei monumenti, commendatore dell'Ordine della Corona di Italia, cavaliere della Legion d'onore, membro corrispondente dell'Istituto Imperiale germanico, membro effettivo dell'Accademia archeologica di Mosca, membro fondatore della « Società Elleno-Latina » membro onorario dell'Accademia di Belle Arti di Firenze.

Un medico russo vittima dei suoi studi.

(S) **Cronstadt.** 2. — Il dott. Schreiber, medico nel secondo reggimento siberiano, faceva in questi giorni colture di bacilli di peste bubbonica. Ora è caduto ammalato con sintomi di peste. E' stato isolato nel forte Imperatore Alessandro I, ove egli faceva i suoi studi.

Ferrovie dello Stato

Movimento di carico nei porti maggiori

A Genova furono caricati ieri (1) 1049 carri dei quali 493 di carbone pel commercio. Il carico di oggi (2) si presume di circa 1100 carri.

A Savona ieri (1) sono stati caricati 203 carri, dei quali 152 di carbone pel commercio. Il carico presumibile per oggi (2) si prevede in 270 carri.

Ferrovia attraverso i Pirenei.

(S) **Madrid.** 2. — La *Gaceta* pubblica l'accordo firmato dalla Francia e dalla Spagna per la costruzione entro tre anni di tre ferrovie attraverso i Pirenei; una prima che partirà da Aix-les-Termes e traverserà la frontiera tra Bourge-Madame e Puycerda, raggiungerà a Ripoll la rete spagnuola; una seconda, che partirà da Oloron e raggiungerà la rete spagnuola a Zuera: una terza da Saint-Giraud che si congiungerà a Sort con le ferrovie spagnuole.

Drammi di terra e di mare.

La carestia in Russia

Pietroburgo. 1. — Si continua a ricevere particolari desolanti dalle regioni in cui infierisce la carestia.

La popolazione assedia gli uffici delle Autorità supplicando che le si diano viveri.

I contadini recano i loro fanciulli e dicono ai funzionari: teneteli, nutriteli, perchè noi non vogliamo vederli morire di fame sotto ai nostri occhi.

I contadini del paese sono ridotti a vendere le loro figlie. Si cita il caso di una giovane diciannovenne di Tynashi venduta per cento rubli e di altre vendute per somme minori.

Disastro ferroviario nel Canadà.

Londra. 2. — Il *Daily Mail* ha da Ottawa: Stamane a cento miglia all'ovest di Montreal l'*express*, che correva con la velocità di cinquanta miglia all'ora, ha urtato un treno merci.

Le due macchine sono entrate l'una dentro l'altra.

Il furgone bagagli dell'*express* è rimasto fracassato. Un incendio ha avviluppato il treno.

Due viaggiatori sono bruciati vivi sotto gli occhi dei loro compagni, che cercavano di soccorrerli. Vi sono otto o dieci feriti.

Il disastro è dovuto ad un falso scambio.

Vapore americano in pericolo.

Eurekà (California), 2. — Il *Corona*, del porto di San Francisco, si è incagliato all'ingresso della baia di Humboldt.

Un centinaio di persone si trovano in pericolo. Si fanno tentativi per salvarle.

CONSIGLIO DI STATO

DECISIONI DI MASSIMA.

Venerdì scorso veniva pubblicata alla IV Sezione, su ricorso del Comune di Roma, la decisione con cui si accoglieva un'istanza del Comune in materia di maestri elementari. Si è ritenuto colla elaborata pronuncia la autonomia dei Comuni nella nomina dei maestri, restringendo la ingerenza del Governo ai casi tassativamente previsti dalla legge, non potendosi, nel silenzio di questa e dei regolamenti, reputar negate alle Amministrazioni locali quelle facoltà e quelle iniziative che competono a tutte le Amministrazioni pubbliche nella soluzione delle proposte e degli atti in base a cui sono chiamate ad emettere le proprie decisioni. In fatti concepire le Amministrazioni comunali, da cui dipendono le nomine dei loro maestri, al pari di privati interessi, quali sono gli attuali, per attribuir loro il solo diritto di astenersi dalle nomine, di fronte a graduatorie ripuate illegali, e di ricorrere al Consiglio provinc. scolast. contro l'operato delle Commissioni, sarebbe negar ai Comuni ogni carattere di pubblica autorità. La autorevole decisione fu estesa dall'on. consigl. Perla.

Furono poi respinti i seguenti ricorsi:

Gizzi c.° Presidente Museo industriale di Roma. Est. Mariotti;

Piergili c.° Ministro Tesoro. Est. Perla;

Comune di Roccastrada c.° Ministro Interno e Comune di Grosseto. Est. Di Fratta.

NOTE DEL MEDICO

Un concorso sulla gotta.

Come già nel 1901 fece per la malaria, assegnando varii premi per un importo di *novemila* lire, oggi la Casa Bisleri di Milano ha indetto un concorso per due lavori scientifici sulla gotta: uno inteso a portare un contributo alla patogenesi di questa malattia, l'altro destinato a dare una prova schiettamente clinica sulla efficacia terapeutica dell'Antagra e sulle modificazioni che questo farmaco induce sull'alterato cambio materiale dei gottosi e degli uricemici.

Ad ognuno di questi due lavori è assegnato un premio di Lire *tremila* e l'aggiudicazione sarà fatta da una Commissione scientifica di indiscussa competenza e scelta fra i più rinomati professori delle Università del Regno.

Tale concorso fa veramente onore alla Casa Bisleri, perchè se da una parte esso tende a dare una prova clinica della serietà e bontà di un suo prodotto, d'altra parte, con fine affatto impersonale e puramente scientifico, concorre con una somma non indifferente al progresso degli studi sopra un argomento che è ben lungi ancora dall'essere sviscerato.

Si noti che nello scorso anno la stessa Casa Bisleri, col gentile consenso dell' Autore, fece tradurre a proprie spese dall' egr. dott. Alessandro Clerici, il valente direttore della nota rivista di medicina *Il Morgagni*, una splendida monografia tedesca sulla gotta, opera di quella illustrazione scientifica che risponde al nome del prof. Minkowski dell' Università di Vienna, uno dei più autorevoli cultori degli studi sul ricambio materiale in genere e della gotta in specie.

Questa traduzione fatta con intelletto d'amore dal dott. Clerici, che l'arricchì di osservazioni e commenti personali, venne dalla Casa Bisleri offerta in omaggio a tutti i medici d'Italia.

Dr. A. G.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — *Il Quadrifoglio*, commedia di Nancey e Armont, si è data ai Fiorentini di Napoli, per quanto si replichi, non ha molto soddisfatto il pubblico.

— Pare ai Fiorentini, di Napoli, è prossima l'andata in scena della *Diana d'Efeso* di Valentino Soldani.

— E' in Firenze, per passarvi qualche tempo, Gordon Craig, figliuolo della attrice Ellen Terry e noto come riformista del teatro drammatico inglese.

— Bernstein annuncia un nuovo lavoro che sarà rappresentato alla Renaissance di Parigi. Il titolo: *La foudre*.

Sarà un dramma violento.

Lirica — All'Odéon di Parigi l'opera del maestro Bruneau, *La faute de l'Abbé Mouret*, ricavata dal romanzo di Emilio Zola, ha avuto gran successo per la musica veramente ispirata e per la messa in scena grandiosa.

— Al teatro Sociale di Pinerolo, pure bene eseguita, ha avuto esito mediocre l'*Adriana Lecouvreur* del m. Cilèa.

Conferenza. — *Nel mondo di Giannino Antona Traversi*, con questo titolo l' avvocato Carlo Camerano annunzia una conferenza che terrà al Circolo filologico di Torino. Il titolo è suggestivo e sentiremo che cosa ne dice Giannino, la cui *Moglie onesta* è ora in rappresentazione al teatro Alfieri di Torino.

Coreografia. — *Regina di spade*, il ballo musicato da Marco Costa, ha avuto ottimo successo all'Alhambra di Londra.

Furti alla Biblioteca di Belle Arti a Parigi.

(S) **Parigi.** 2. — Si è scoperto che gravi furti di libri e di acqueforti furono commessi nella Biblioteca delle Belle Arti. L'ammontare del valore di tali furti raggiunge parecchie centinaia di migliaia di franchi. Un'inchiesta ha fatto scoprire che un architetto oggi defunto aveva rubato parecchi oggetti e numerosi libri. La vedova ha fatto restituire spontaneamente 36 grossi volumi del valore di 100.000 franchi.

Una smentita di Morgan.

(S) **Parigi.** 2. — *L'Echo de Paris* ha da New-York: Pierpont Morgan intervistato circa la voce dell'acquisto di parecchi quadri di Van Dyck provenienti dalla collezione dei marchesi Cattaneo della Volta, ha risposto: Non ho mai visto questi quadri, non ne ho mai sentito parlare, non ho dunque potuto acquistarli. E' una storia che fa dormire in piedi.

(Ed allora chi è l'acquirente ?).

Sports

Il Tiro al piccione a Montecarlo

Servizio speciale del « Popolo Romano ».

Montecarlo. 2, ore 9.10. — (*de Boissieu*) — Sessantasette tiratori presero parte ieri alla gara per il premio de la Condamine (*handicap* — 1000 franchi oltre un'entrata di 50 franchi).

1°, 2° e 3° divisi fra i signori Aspleu, marchese de la Scala e Davies i quali: respettivamente a metri 26 1/4, 24 3/4 e 20, uccisero ciascuno 11 piccioni tirando 11 colpi.

L'altra *poule* fu vinta dai signori Donald, conte E. de Neira marchese don Longueil, marchese de Villaviciosa, conte F. Hayes, G. Vaccari e Fordial.

Oggi 2, premio di Mentone (distanza fissa a 27 metri — 3000 franchi oltre un'entrata di 50 fr.).

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 3 marzo 1907 — S. Cunegonda

Leva il Sole alle ore 6.41 m. — Tramonta alle 5.59 s.

Leva la Luna alle ore 9.36 s. — Tramonta alle 8.26 s.

L'Ave Maria suona alle ore 6 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 2 Marzo 1907 — alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-11.9	sereno	Nizza	6.7	1/2 coper.
Amburgo	1.8	coperto	Zurigo	-1.1	coperto
Vienna	1.4	coperto	Costantin.li	12.0	1/4 coper.
Madrid	—	—	Malta	6.4	3/4 coper.
Parigi	-1.4	sereno	Atene	3.4	1/2 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore — mass.	min.
Genova	9.4	sereno	calmo	14.9	7.3
Torino	7.4	nebbioso	—	10.3	0.1
Milano	4.0	sereno	—	13.6	2.6
Venezia	2.6	nebbioso	calmo	8.5	0.4
Bologna	2.6	sereno	—	10.5	1.5
Ravenna	5.3	sereno	—	9.7	0.1
Ancona	7.0	1/4 coperto	mosso	9.6	4.4
Firenze	2.3	sereno	—	14.4	0.6
ROMA	4.4	sereno	—	13.8	3.0
Bari	7.6	1/2 coperto	grosso	10.7	6.2
Napoli	7.6	sereno	legg. mosso	13.3	6.3
Caggiano	0.4	3/4 coperto	—	6.1	-0.2
Tiriolo	1.3	nebbia	—	7.0	-7.3
Palermo	10.5	sereno	mol. agitato	16.2	7.8
Messina	9.6	1/4 coperto	legg. mosso	13.6	8.8
Cagliari	8.0	sereno	legg. mosso	15.8	4.9

Probabilità: cielo quasi ovunque sereno; venti settentrionali moderati a forti al Sud e Sicilia, deboli altrove; mare agitato lungo le coste meridionali.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 768.4. Termometro centig. *massima 14.5 minima 3.0.*

Umidità relativa 22 assoluta 2.40. Vento a mezzodì N. Stato del cielo: sereno.

Sciarada.

L'*uno* lo trovi in casa,
L'*altro* ogni giorno è tale,
E ritrovi il *totale*
In siame coi pascià.

Spiegazione del passatempo precedente:
INCENDIO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 28 FEBBRAIO 1907.

Di Iorio Raimondo cocchiere, con Nuttarelli Zelinda
Antinori Valentino tramviere, con Saccucci Clementina
Veltrani Felice tappezziere, con Cerroni Giovanna
Attili Paolo cuoco, con Cardarelli Caterina
Nardi Giacomo carrettiere, con Ciarlantini Adelina
Zeri Edoardo impiegato, con Bolaffi Itala
Urbani Ezio cameriere, con De Santis Giuseppa
Degiorgio Angelo cameriere, con Martini Maria
Ialongo Filippo vignarolo, con Tasciotti Filomena
Fantilli Giulio stalliere, con Caravellano Giuseppa
Benedetti Antonio macellaio, con Gasparini Enrica
Balzani Italo stuccatore, con Perilli Giulia
Levi Maurizio ragioniere, con Sabatello Adalgisa

Nati e morti denunziati il 27 febbraio 1907
Nati 48 compresi 3 nati morti
morti 28 dei quali 13 sotto i 7 anni

Morti.

Sarmiento Luigi fu Francesco, Roma 85, agronomo ved.
Grabber Giovanni, Voralberg-Austria 83 ved.
Gasperini Francesca di Vincenzo, Frascati 32, religiosa
Pinci Aristide fu Filippo, Palestrina 67, leg. di libri con.
Kichisanti Adele fu Luigi, Roma 54, con. Sbiglio
Silenzi Stanislao di Filippo, Roma 39, possidente con.
Supino Ester fu Abramo, Firenze 60, con. Almagià
Duchi Amalia fu Giuseppe, Roma 77, nubile
Gann Dennnia di Guglielmo, S. Francisco di California 34, con. Harry Ramsey
Cinotti Berenice fu Luigi, Montepulciano 54, coniug. Guardabassi
Mastropietro Margherita fu Lorenzo, S. Vito 63, ved. Gabani
Di Nunzio Maria fu Agapito, Palestrina 30, v. Stoppoloni
Giovannola Giovanni fu Pasquale, Filettino 63, cuoco con.
Pallotta Ida di Flaviano, Matelica 17, cuoca nubile
De Maggi Antonio fu Basilio, Gavignano 39, ferr. con.

✝

On Saturday the 2nd march, 1907 at her residence in Rome died

Mrs. GEORGINA SOPHIA MORGAN-MORGAN NÉE LESLIE

A Requiem Mass for the repose of her Soul will take place at the Church of Sant'Andrea delle Fratte on Monday the 4th March, 1907 at 10 a. m.

R. I. P.

Regio Lotto

Estrazione del 2 marzo 1907.

BARI	50	87	70	17	85
FIRENZE	65	83	86	90	10
MILANO	68	89	53	44	37
NAPOLI	42	14	61	31	9
PALERMO	63	7	87	43	40
ROMA	85	1	26	29	64
TORINO	51	52	40	85	12
VENEZIA	81	78	79	10	77

Aste, Appalti e Concorsi.

R. Arsenale Spezia — 23 marzo — Provvista di tele varie. Pres. L. 92.869.

Comune di Tempio — 26 marzo — Taglio d'alberi nel bosco di Limbara. Pres. L. 157.584.

Ministero Marina — 21 marzo — Provvista di kg. 35.000 di Roma in pani per fusione. Pres. L. 96.250.

Ministero LL. PP. — 28 marzo — Sistemazione del seno di ponente nel porto di Brindisi. Pres. L. 462.000.

Ferrovie dello Stato — 26 marzo — Costruzione 1.° tronco Vievola-Saggeo del tratto Vievola confine italo-francese della Cuneo-Ventimiglia. Pres. L. 1.452.600.

Comune di Palazzo San Gervasio — 18 marzo — Appalto della illuminazione elettrica. Pres. Ann. L. 4500.

Prefettura di Sondrio — 23 marzo — Vendita di 12.309 piante resinose nel Comune di Taglio. Pres. L. 69.616.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Sed. del 2 marzo - Pres. **Marcora** - *ore 14.5.*

Proposte d'iniziativa parlamentare.

E' data lettura delle seguenti proposte d'iniziativa parlamentare:

Tombola a favore degli ospedali di Tempio e di Sassari (Abozzi-Pala);

Innovazioni parziali dei Consigli comunali e provinciali (Landucci);

Tombola a favore di un ricovero di maternità in Melito Portosalvo (Larizza).

Lavori nelle bonifiche Grossetane.

Dari (LL. PP.) informa l'on. Viazzi, che un solo ritardo si è verificato nel pagamento dei lavori eseguiti nelle bonifiche grossetane, e che si è provveduto per l'acceleramento e il regolare pagamento di quei lavori.

Viazzi lamenta anche il ritardo nel pagamento degli stipendi al personale e la mancanza di studii e di lavori preparatori, facendo tutte queste circostanze temere una prossima sospensione dei lavori, dei quali sollecita la esecuzione.

Dari replica che si sono affrettati i lavori, nei quali si è già impiegata una somma molto superiore alla prevista, assicurando che anche in avvenire non verrà meno la sollecitudine del Governo.

Scuola d'arti a Civitacastellana.

Sanarelli (Agricoltura), risponde all'on. Galluppi che il Sindaco di Civitacastellana ha chiesto la istituzione di una scuola di arti e mestieri, specialmente per contribuire allo sviluppo delle industrie locali, fra le quali quella della ceramica. Il Ministero, esaminerà con molta benevolenza la istanza, anche perchè riconosce che nel Lazio sono necessarie le scuole di arti e mestieri, tanto utili alle classi lavoratrici.

Però occorre che il Municipio trovi l'edificio adatto, e s'impegni di provvedere alla illuminazione, all'arredamento ed al riscaldamento relativo. Pertanto il Comune, la Provincia, e la Camera di commercio deliberano un equo contributo per la istituzione di quella scuola.

Galluppi. Ringrazia. La sua interrogazione è determinata dalla necessità di riparare prontamente ai gravissimi danni risentiti, e Civitacastellana dalla soppressione della casa di pena, che da due secoli vi esisteva.

Civitacastellana, all'infuori dell'agricoltura, aveva due principali risorse: la casa di pena e la fabbrica di ceramica.

La soppressione della prima ha danneggiata oltremodo quella popolazione, ed egli pensa si possa riparare sviluppando le industrie locali, istituendo appunto una scuola di arti e mestieri, che dia modo di perfezionare l'industria della ceramica, non abbastanza fruttifera. Tale scuola formerebbe anche ottimi operai, da adibirsi nelle arti fabbrili, che mancano in quella regione.

Poichè l'argomento lo consente, rileva lo stato di abbandono in cui, in fatto d'istituzioni scolastiche, si trova la provincia romana: questa può dirsi l'ultima del Regno. A Civitacastellana (20 mila abitanti) non vi sono il ginnasio, il liceo, l'istituto tecnico, e tutti gli altri comuni della provincia, ad eccezione di Viterbo e Velletri, non hanno scuole tecniche, nè agrarie, nè professionali, onde, mancando ogni coltura intellettuale e professionale, le industrie locali non progrediscono.

Conclude, per Civitacastellana, che il Governo farà opera di provvida giustizia se sollecitera, come ha promesso, la istituzione della scuola desiderata, contribuendo efficacemente allo sviluppo delle industrie di quella operosa e gentile città.

Per la riabilitazione dei condannati

Colosimo (Giustizia) assicura l'on. Cimorelli, che sono pronte le norme di riordinamento per la applicazione della legge sulla riabilitazione dei condannati, ma che la mancanza di esse non impedì, che, frattanto, quella legge venisse applicata.

Cimorelli ritiene indispensabili norme precise per applicare d'ufficio la riabilitazione: assicura che, in mancanza di tali norme, alcuni Procuratori del Re ricusano di applicare quella legge.

Colosimo (Giustizia) ripete che un regolamento sarebbe inutile e che la legge è stata eseguita anche nella parte che concerne la dichiarazione di ufficio.

Nel Collegio di Calatafimi

Presidente da atto alla Giunta delle elezioni della dichiarazione di incontestabilità della elezione del Collegio di Calatafimi nella persona dell'on. Di Lorenzo e dichiara convalidata l'elezione medesima.

Relazioni

Grippo presenta la relazione sulla proposta di legge per una tombola a favore degli Istituti Pii di Potenza.

Solimbergo presenta la relazione sul disegno di legge per l'approvazione della convenzione internazionale a favore delle navi ospitaliere.

Per la giustizia amministrativa.

Si riprende la discussione del disegno di legge relativo al riordinamento degli istituti per la giustizia amministrativa.

De Nava non crede che la ripartizione delle attribuzioni delle due Sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato gioverà ad eliminare interamente le discrepanze della giurisprudenza nelle questioni di legittimità: e dubita che la IV Sezione continuerà ad essere aggravata di un lavoro eccessivo mentre saranno poco numerosi i ricorsi sul merito affidati alla V Sezione.

Dubita pure che la composizione della Sezione plenaria sia tale da assicurare che il giudizio della Sezione stessa riesca veramente efficace alla unificazione della giurisprudenza, e chiede che la presidenza della Sezione plenaria venga attribuita al Presidente del Consiglio di Stato.

Ravvisa, poi, imperfetta la formula con la quale si è consacrata l'annullabilità delle decisioni del Consiglio di Stato per parte della Corte di Cassazione: tale formula potendo far nascere il dubbio che l'annullabilità possa abbracciare anche il difetto di giurisdizione del Consiglio in rapporto all'autorità amministrativa. E raccomanda che tale dubbio venga eliminato.

Infine invoca rimedi efficaci per l'esecuzione dei giudicati del Consiglio di Stato (approvazioni).

Discorso del Ministro dell'Interno.

Giolitti (Interno). Rileva che le questioni sollevate in questa discussione sono di tanta gravità e sottigliezza che occorre dare ad esse una risposta precisa.

Il punto, su cui si sono fermati quasi tutti gli oratori, è quello relativo alla ripartizione della competenza giurisdizionale del Consiglio di Stato in due sezioni, quarta e quinta, dando alla prima la giurisdizione sui ricorsi per legittimità e alla seconda quella sui ricorsi quando occorra entrare nel merito: naturalmente talvolta accadrà che la quinta si occupi insieme della legittimità e del merito.

Anche nell'altro ramo del Parlamento questo punto fu molto controverso: ma osserva che i quattro oratori che ne parlarono presentarono quattro proposte diverse. Questo dimostra la gravità dell'argomento.

Certo che non è possibile continuare nel sistema di una sola sezione, che è pur troppo gravata di una immensa mole di lavoro e s'impone un rimedio adeguato.

Non è ammissibile costituire due sezioni con eguale competenza, per tante ragioni che l'oratore espone, delle quali la più importante ritiene sia quella del pericolo di giudicati contradditori, rilevando che questi, se sono limitatamente dannosi nel campo del diritto privato, sono disastrosi in materia di diritto pubblico.

In materia di diritto pubblico, dice, la uniformità dei giudicati è essenzialissima.

Non conviene nell'opportunità di creare un supremo tribunale amministrativo o un tribunale dei conflitti: e nemmeno di sopprimere il ricorso straordinario che ha, fra gli altri, il vantaggio di essere facile e gratuito, e di avere una giurisdizione più ampia che non sia quella di una sezione contenziosa: non comprende perchè si debba sopprimere una forma di ricorso che è anche facoltativa.

Spiega, poi, quale debba essere la competenza dell'autorità amministrativa nei rapporti con l'autorità giudiziaria, esprimendo l'avviso che la formula del disegno di legge provveda a mantenere tutti i poteri dello Stato nei limiti che sono loro assegnati dalle leggi.

Non crede consigliabile il metodo di favorire una troppo larga interpretazione delle leggi; dimostra la necessità di affidare al Governo il coordinamento di tutte le disposizioni legislative che si riferiscono alla materia: e afferma che il Consiglio di Stato ha una indipendenza assoluta.

Risponde, poi, alle altre osservazioni d'indole speciale sollevate dagli onorevoli Riccio, Pellecchi, Grippo e De Nava, difendendo le disposizioni del disegno di legge: e prega gli on. Riccio e Pascale di non insistere nei loro ordini del giorno, che accetta come raccomandazione (vive approvazioni).

Discorso del relatore.

Pozzi (relatore). Osserva come il disegno di legge risponda ad una vera necessità pel buon andamento della giustizia amministrativa, sia disciplinando il funzionamento di istituti che esistono, sia introducendo e creando istituti nuovi.

Si associa alle considerazioni del presidente del Consiglio in merito alle osservazioni fatte dai varii oratori, dimostrando la necessità o l'opportunità delle disposizioni concretate nel disegno di legge, che perciò raccomanda al voto della Camera. (Bene!)

Pascale mantiene il suo ordine del giorno, visto che, nel concetto al quale si inspira, consentono il Presidente del Cons. e il relatore.

Giolitti (Pres. del Cons.) Ripete che le decisioni della IV e della V Sezione del Consiglio di Stato debbono essere eseguite da tutte le amministrazioni. Così ha sempre fatto il Governo da lui presieduto.

Con questa dichiarazione prega l'on. Pascale di non insistere.

Pascale ritira il suo ordine del giorno, prendendo atto di questa dichiarazione.

Riccio dichiara di ritirare anche lui il suo ordine del giorno.

Pala domanda se sia possibile il ricorso alla Corte di Cassazione quando si tratti di cause nelle quali sia parzialmente competente il Consiglio di Stato.

Giolitti (pres. del Cons.) Si può sempre ricorrere contro quella parte della decisione per cui non c'era competenza.

Si approvano senza discussione gli articoli del disegno di legge.

Presentazione di altre relazioni

Arlotta presenta la relazione al disegno di legge: « Provvedimenti a favore dei militari del corpo reali equipaggi ».

Di Sant'Onofrio presenta la relazione al disegno di legge: « Costruzione di fabbricati carcerari ».

I limiti di età al Consiglio di Stato e alla Corte dei Conti.

Senza discussione è approvato il progetto, già approvato dal Senato, per la estensione ai membri del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti delle disposizioni dell'art. 202 del R. D. sull'ordinamento giudiziario in data 6 dicembre 1865 n. 2626.

Conversione di scuole medie.

Segue la discussione del progetto di legge relativo alla conversione in governativi, istituzione e ripristinamento di scuole medie.

Lucifero A. (relatore) e **Rava** (istruzione) notano che tutte le legittime esigenze sono state esaudite col nuovo testo concordato del disegno di legge. E perciò pregano la Camera di approvarlo.

Mutui alle scuole di agricoltura.

Si passa alla discussione del progetto concernente le concessioni di mutui di fare alle regie scuole speciali e pratiche di agricoltura, per dare a questi istituti sedi e aziende rispondenti ai propri bisogni.

Cocco-Ortu (agricoltura) accetta il testo del disegno della Commissione, però mantenendo il secondo capoverso dell'art. 2 e il 3° articolo del disegno governativo.

Guerritore, relatore, crede che sarebbe bene sopprimere quel capoverso, ma in ogni modo se ne rimette al Governo.

E' approvato con breve discussione.

Pei professori universitari

Segue il progetto che riguarda i trasferimenti dei professori universitari.

Ferraris C. dice che la Commissione parlamentare ha contemplato solo i trasferimenti dei professori ordinari e straordinari in seguito a concorso, dimenticando che si può essere nominati straordinari senza concorso.

Per riparare a questa lacuna egli ha proposto un emendamento all'articolo unico della Commissione. Propone poi di estendere le disposizioni dell'art. 1 ai professori delle regie scuole di applicazione per gli ingegneri e simili e ai professori italiani che insegnino in Università estere di maggior fama.

Baccelli Guido si associa alle osservazioni dell'on. Ferraris per l'autonomia universitaria.

Si associa anche alle osservazioni dell'on. Ferraris per i passaggi da cattedra a cattedra, ma si oppone assolutamente ad ogni formola per la quale si dichiari il Consiglio superiore degli studi un Istituto competente (vive approvazioni).

La discussione è rinviata a martedì.

I fatti di Danane nel Benadir.

Tittoni (Esteri – Segni di attenzione) risponde subito alle interrogazioni degli on. Bianchi e Santini sui recenti fatti di Danane nel Benadir.

Circa allo scontro di Danane nulla ho da aggiungere al telegramma che è stato pubblicato dall'Agenzia Stefani e che riproduce esattamente quanto a me ha riferito il comandante Cerrina, reggente il Governo del Benadir. Il dispaccio che il comandante Cerrina ha inviato per posta da Mogadiscio dopo il 10 corr. col primo mezzo che gli si è presentato, è stato appena arrivato a Zanzibar e cioè la mattina del 28 a me telegrafato dal reggente il nostro Consolato ed è giunto a Roma nel pomeriggio dello stesso giorno. Appena io l'ho ricevuto ho provveduto perchè il pubblico per mezzo dell'Agenzia Stefani ne avesse immediata e precisa notizia.

Ho letto allusioni a tentativi del Governo di impedire che la notizia venisse subito a cognizione del pubblico.

Dichiaro nel modo più categorico che queste allusioni sono contrarie alla verità. I risultati dello scontro sono indicati dal comandante Cerrina con cifre precise che a nessuno è lecito di alterare. Da parte dei Bimal più di 200 morti accertati; da parte nostra 1 ascaro morto, 24 ascari feriti, il tenente Gustavo Pesenti lievemente ferito.

Il comandante Cerrina non dice espressamente quali forze nostre abbiano preso parte all'azione, ma è a ritenere che vi abbia partecipato una parte soltanto del presidio di Mogadiscio composto di 425 uomini e comandata dai tenenti Pesenti ed Adorni.

Da un rapporto del comandante Cerrina in data del 1° febbraio risulta che parte del presidio di Merca composto di 358 uomini e comandato dal capitano Pantano e dai tenenti Streba e Taramasso aveva fatto una ricognizione verso Danane, vi si era trattenuta due giorni con parte del presidio di Mogadiscio e, trovato tutto tranquillo, era ritornata a Merca il 29 gennaio.

Sarebbe ugualmente puerile tentare di attenuare lo scontro avvenuto, ovvero di esagerarlo, per valersene nel primo caso come argomento in difesa del Governo e nel secondo come pretesto di attacco. Incidenti simili si sono verificati già in passato, specialmente nel periodo di costa chiusa, che ora si va avvicinando, e non è escluso che si ripetano in avvenire, fino a che noi stabiliti soltanto sulla costa non avremo un controllo e dominio effettivo sulle tribù dell'interno.

Ciò io ho detto altra volta alla Camera, ciò oggi ripeto. La sicurezza del *Hinterland* della Colonia costituisce il nostro programma per l'avvenire e l'attuazione di questo programma che subì una sosta pel passaggio della Colonia da una società privata allo Stato sarà ora ripresa dal nuovo Governatore, ma essa non potrà essere che lenta e graduale.

Il programma del Governo potrà sembrare più o meno buono. Comunque la prossima discussione del Bilancio degli Esteri darà modo alla Camera di giudicarlo. Ma certo esso non sarebbe migliore se incidenti sul genere di quello di Danane non si producessero nè diverrebbe peggiore se dovessero rinnovarsi.

E' stato detto che i motivi della rivolta dei Bimal siano stati i provvedimenti per la repressione della schiavitù, ma credo tale opinione erronea poichè già più di due anni fa io presi su di me la responsabilità di moderarli e ne dissi in questa Camera lungamente le ragioni.

Lo spirito di rivolta è alimentato dal fanatismo religioso e dall'odio di quelle indomite popolazioni per gli europei.

Più selvagge e ribelli sono le tribù nei dintorni di Mogadiscio e Merca: più pacifiche e tranquille sono quelle presso Brava. Ed infatti è sempre intorno a Mogadiscio che sono avvenuti tentativi di ribellione

In attesa che possa svolgersi il programma per l'ordinamento della Colonia ci sono dei provvedimenti che occorre non ritardare ulteriormente.

Al pericolo che deriva dal contrabbando delle armi è stato nei limiti del possibile provveduto mediante l'accordo recentemente concluso fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra.

Il fatto che la notizia dello scontro di Danane ci è giunta dopo 18 giorni dimostra la necessità di avere comunicazioni più rapide.

All'uopo già io sto trattando col mio collega delle Poste e Telegrafi per l'impianto di una stazione radiotelegrafica del Benadir.

Occorre per la sicurezza un maggior numero di ascari e poichè ciò non può farsi senza una maggiore spesa io sto trattando col mio collega del Tesoro, per prolungare l'ammortamento dei rimborsi dovuti al tesoro dello Stato dalla Colonia, e ciò per poter disporre di maggiori fondi senza alterare il contributo dello Stato al Bilancio Coloniale.

Altro non potrei dire senza addentrarmi addirittura nella discussione del problema coloniale. Concluderò pronunciando una parola di lode all'indirizzo del comandante Cerrina, che con tanto zelo ha tenuto temporaneamente il Governo della Colonia, e all'indirizzo del valoroso tenente Pesenti e dei suoi bravi soldati ed assicurando la Camera che se dal piccolo incidente di Danane trarrò occasione per proseguire con tutto l'impegno nel riordinamento della Colonia del Benadir, mi guarderò bene dal lasciarmi trascinare in avventure imprudenti.

Nè a me, nè ai funzionari coloniali che da me dipendono avverrà d'impegnare il paese in una via che non sia ad esso nota e che non abbia la preventiva approvazione del Parlamento.

Viazzi si dichiara insoddisfatto. Le notizie dei gravi conflitti in Africa giungono sempre al pubblico italiano con grande sorpresa. Se il Governo è al corrente di quelle ostilità, dobbiamo disapprovare la noncuranza di esso, mentre se non conosce i fatti dichiaro che è mal servito dai suoi funzionari.

Santini, invece, è pienamente soddisfatto (approvazioni). La gente seria non ha prestato fede alle voci calunniose sparse anche in questa occasione.

I fatti di Danane non rappresentano che un modesto episodio della nostra vita coloniale. Augura un migliore avvenire ed un più prospero sviluppo alla nostra colonia e si associa al saluto mandato dal Ministro degli esteri ai nostri soldati al comandante Cerrina ed al tenente Pesenti. (Bravo).

La seduta è tolta alle 18,30.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici, nell'adunanza di ieri, ammesse alla lettura tre proposte di legge d'iniziativa parlamentare, (Vedi rendiconto seduta pubblica) hanno nominato commissari:

Pagamento di somma dovuta ai RR. Spedali riuniti di S. Chiara in Pisa, Gallino, Graffagni, Montauti, Landucci, Montemartini, Rizzetti, Botteri, Abozzi e Morelli Gualtierotti.

Aggiunta alla legge 22 dicembre 1905 sul Credito fondiario, on. Pala, Rienzi, Panie, Scorciarini-Coppola, Fracassi, Falletti, Falconi, Pascale e Sinibaldi.

Operazioni bancarie sui titoli emessi dai Magazzini generali dello zolfo in Sicilia, on. Vallone, Artom, De Novellis, Ballarini, Chiapusso, Cipriani-Marinelli, Luzzatto A., Buccelli e Gucci-Boschi.

Separazione del Comune di Petina dal mandamento di Postiglione e sua aggregazione al mandamento di Polla: on. Vallone, Caputi, Romano, Giuliani, Mezzanotte, Cipriani-Marinelli, De Bellis, Masselli e Guerritore.

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Collepasso: on. Vallone, Viazzi, Petroni, Giuliani, Mezzanotte, Pinna, Loero, Buccelli e Guerritore.

Autorizzazione alla Cassa dei Depositi e Prestiti a trasformare i prestiti contratti per esecuzione di opere riguardanti la provvista di acqua potabile: on. Solimbergo, Graffagni, Rota, Battaglieri, Valli E., Rizzetti, Loero, Pascale e Bertolini.

Costituzione in Comune autonomo della frazione Vallefredda in provincia di Terra di Lavoro: on. Vallone, Caputi, Romano, Cimorelli, Benaglio, Cipriani-Marinelli, Tinozzi, Giovagnoli e Guerritore.

Incoraggiamenti alle industrie.

Il Ministero d'Agr. e Ind. e Commercio ha pubblicato un elenco degli incoraggiamenti sotto forma di agevolezze, esenzioni fiscali e sussidi, concessi dalle Provincie, Comuni e Camere di Commercio per nuovi impianti regionali.

Questa pubblicazione, avendo il duplice fine di incoraggiare le iniziative industriali ed eccitare gli Enti locali a favorirle, merita di essere riprodotta.

Incoraggiamenti concessi.

Italia settentrionale.

Provincia di Alessandria. — Il Comune di Asti, oltre l'area ed il raccordo ferroviario, ha concesso L. 100,000 alla Ditta Waj, Assauto e C. per un impianto nei pressi della stazione ferroviaria.

Ha accordato altro premio di L. 300,000 alla Ditta Westerman di Zurigo per un impianto idro-termo-elettrico.

Il Comune di Acqui oltre speciali facilitazioni concesse L. 50,000, rateali, per l'impianto di una vetreria che già funziona.

Provincia di Torino. — Il Comune di Caluso nel 1884 concorse con forte somma all'impianto del cotonificio Buchi che oggi occupa 600 operai, e ad allacciare le officine meccaniche e metallurgiche alla stazione ferroviaria.

Carmagnola stanziò L. 7000 per 15 anni a favore di quello stabilimento industriale che fosse impiantato nel Comune e capace di dar lavoro a non meno di 200 operai.

Provincia di Novara. — La Cassa di risparmio di Vercelli sovvenzionò una fabbrica di maglie; ed il Comune di Gattinara promise L. 4000 alla fabbrica di ceramica della Ditta Pozzi quando impiegherà 100 operai.

A Gattinara la filatura di cotone della Ditta Visconti ha ottenuto dal Comune L. 2000 annue per otto anni qualora gli operai occupati ascendano a 225.

Provincia di Genova. — A Finalmarina si costruisce lo stabilimento « Officine di Finalmarina » per vagoni ferroviari. Il Comune accordò L. 170,000 a fondo perduto, oltre all'esenzione daziaria su tutte le materie necessarie all'impianto ed all'esercizio dello stabilimento.

Il Comune di Cairo Montenotte concorse per metà del valore nell'acquisto di 80 mila metri quadrati di terreno per l'impianto metallurgico della Ditta Lorenzo Barge.

Cogoleto fin dal 1886 accordò l'esenzione del dazio dei carboni e delle materie prime occorrenti per le industrie che si sarebbero sviluppate nel suo territorio — provvedendo altresì a regolare la viabilità in modo da permettere lo espandersi dei numerosi stabilimenti industriali.

Fece di più: derivò dal torrente Arrestra una notevole forza motrice destinata allo sviluppo di

Sono in corso gli studi per utilizzare altre forze motrici idrauliche dal bacino di Rian di Lerca di proprietà comunale.

Provincia di Milano — A favore del cotonificio della Ditta Trombini e Castellini, in Sant'Angelo Lodigiano, il Comune di Lodi ha deliberato 5000 lire nelle spese d'impianto del telefono da pagarsi in 10 anni.

La Banca Popolare ed il Comune di Lodi concorsero per l'acquisto dell'area pel « Linificio e Canapificio Nazionale. »

Provincia di Pavia. — Il Comune nel 1905 ha concesso alla Società Pacchetti e C., oltre il terreno ed altre spese accessorie, L. 100,000 per l'impianto di un grande stabilimento per lavorare il crine animale, con l'impegno della Ditta di impiegare 700 operai e portarne gradualmente il numero a 1400.

Lo stabilimento è in via di sollecita costruzione.

Altra sovvenzione di L. 60,000 diede Pavia alla Società della seta artificiale, che eresse un grandioso stabilimento già in funzione.

Per uno stabilimento della pasta di legno per la carta ha ceduto l'area al prezzo di acquisto.

La Cassa di Risparmio di Voghera ha accordato alla Ditta Bertollo L. 50,000 per la ricostruzione di un cotonificio.

Provincia di Mantova. — Alcuni anni sono, il Municipio di Mantova conferì alla Ditta Finzi, Coen e C. Pugliesi, che impiantò una pellicceria, un premio di fondazione D'Arco di L. 9000, più gl'interessi.

Italia Centrale.

Provincia di Piacenza. — La Cassa di risparmio di Piacenza ha istituito un premio di L. 100,000 per un opificio industriale oltre L. 40,000 per acquisto dell'area.

Il premio fu aggiudicato al cav. ing. Eraldo Krumm di Vergiate, il quale s'impegnò di costruire un opificio per la tessitura e filatura del cotone e affini, che darà lavoro ad oltre 400 operai.

Provincia di Reggio Emilia. — La Cassa di risparmio ha concesso un premio di L. 100,000 al cav. Carlo Marchetti per una filanda di seta: e L. 50,000 per una officina meccanica alla Ditta ing. Romano Righi e C. ora Società anonima « Officine meccaniche reggiane ».

Nella filanda Marchetti lavorano 360 operai, nella massima parte donne: e nelle Officine meccaniche lavorano 800 operai.

L'Amministrazione comunale di Reggio Emilia ha facilitato l'impianto di tali industrie con esenzioni e rimborsi di dazi gravanti sulle materie adoperate nelle industrie.

Provincia di Bologna — Il lascito « Alberghetti » d'Imola, conferì L. 100,000 per l'impianto in quella città di una vetreria.

Provincia di Forlì — La Cassa di risparmio di Rimini ha stabilito un premio di L. 50,000 che valse a far sorgere la Fabbrica di concimi chimici.

Provincia di Firenze — Il Comune di Fucecchio ha concesso alla Società fabbriche riunite di fiammiferi, sedente in Milano, il terreno gratuito per un opificio in cui verranno impiegati non meno di 200 operai.

Anche Pistoia accordò facilitazioni per una officina meccanica della Società « Officine costruzioni meccaniche ».

Provincia di Arezzo — La Camera di commercio di Arezzo istituì un premio di L. 50,000 da assegnarsi a chi avesse impiantato in Arezzo una industria capace di dar lavoro a non meno di 100 operai.

Il premio venne conferito alla Società anonima per costruzioni ferroviarie, sedente in Firenze, la quale, ottenute altre facilitazioni dal locale Municipio, si è assunta l'obbligo d'impiegare in uno stabilimento industriale non meno di 500 operai.

Italia Insulare.

Provincia di Cagliari. — Venne conferito un premio alla Ditta Temistocle Pergola per l'impianto di una fabbrica di polvere pirica in Domus-Novas.

Incoraggiamenti promessi.

Italia Settentrionale.

Provincia di Torino. — Il Comune di Susa concede le forze idrauliche per l'impianto di nuove industrie, ed un sussidio di L. 50,000.

Il Comune di Ivrea deliberò alcuni concorsi pecuniari e facilitazioni di altro genere per l'impianto di nuove industrie nel suo territorio.

Provincia di Genova. — Il Comune di Finalmarina accorda premi per nuovi edifici industriali.

Cairo Montenotte sta trattando con alcune Ditte per far sorgere qualche opificio industriale nel suo territorio.

Provincia di Milano. — La Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri di Milano, conferisce speciali premi per promuovere il miglioramento delle industrie.

Provincia di Pavia. — Colle rendite del lascito « Patronato Barilati » ogni cinque anni viene accordato un premio per l'impianto di opifici industriali in Pavia.

Provincia di Mantova. — E' istituito un premio di L. 100,000 (di cui 95,000 dalla Banca popolare e 5000 dalla Camera di commercio) a favore di chi impianterà in Mantova una industria capace di 200 operai. Di questi giorni è stato pubblicato l'avviso di concorso.

Provincia di Rovigo. — La Cassa di risparmio ha stabilito di costituire un fondo di L. 100,000 da concedersi a chi impiantasse nel Comune di Rovigo uno stabilimento con almeno 200 operai.

Il fondo accumulato ascende a 50,000.

Provincia di Venezia. — Il Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti conferisce alcuni premi per incoraggiare le industrie manifatturiere ed agricole delle provincie venete.

Italia Centrale.

Provincia di Modena. — Il Comune di Modena ha deliberato di concedere gratuitamente l'area nei pressi della città per l'impianto d'una nuova industria.

Provincia di Parma. — La Cassa di risparmio ha deliberato in massima di istituire un premio di L. 100,000 per lo sviluppo dell'industria.

Affidò quindi ad una Commissione di studiare le condizioni per l'assegnamento del premio.

Provincia di Pesaro. — Il Comune di Urbino ha deliberato un premio di L. 25,000 a favore della Società per l'impianto ed esercizio di una filanda da seta: ed un premio di L. 100,000 per l'impianto in Urbino di un opificio industiiale capace di occupare qualche centinaio di operai.

Provincia di Ascoli Piceno. — La Cassa di risparmio di Ascoli Piceno, istituì un premio di L. 120,000 a chi avesse impiantato in quella città un opificio industriale.

Essendo andato deserto il relativo concorso, la stessa Cassa di risparmio elevò il premio a lire 200,000 pagabili in 10 anni.

Anche questo concorso è riuscito infruttuoso: ed il premio deve essere ancora conferito.

Italia Meridionale.

Provincia di Aquila. — Il Cons. prov. bandì un concorso a premio per l'impianto in Aquila di uno stabilimento industriale. Il concorso risultò negativo: la Deputazione provinciale è autorizzata a trattare privatamente.

I premi che saranno assegnati alla Ditta che intenderà impiantare detto stabilimento sono costituiti:

1° Rendite del legato Antonio Benedetti di Aquila, ammontanti a Lire 15,900 nette annue.

2° Lire 30,000 assegnate al Comune di Aquila.

3° Lire 20,000 assegnate dalla locale Cassa di risparmio.

Provia di Napoli. — La legge 8 luglio 1904, numero 351, sull'incremento industriale della città di Napoli, accorda l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile e da quella sui terreni e fabbricati alle nuove industrie che si stabiliranno in quel Comune entro 10 anni dall'applicazione della legge suddetta e per 10 anni dalla loro costituzione.

Tali industrie saranno pure esenti dal pagamento dei dazi doganali gravanti sulle materie occorrenti al loro primo impianto.

Inoltre una ingente forza motrice, derivata dalle cadute del Capo Volturno, sarà trasportata a Napoli per essere venduta a buon mercato alle nuove industrie.

Italia insulare

Provincia di Messina — La Camera di commercio contribuisce con 50,000 L. alla istituzione di vari stabilimenti industriali fra cui la « Fabbrica di biacca e colori ».

un premio di 100,000 da accordarsi in consorzio con le Amministrazioni comunale e provinciale, ad una nuova industria capace di occupare non meno di 300 operai.

Provincia di Palermo — Il Comune di Palermo ha l'intendimento di destinare L. 160,009 da concedersi come premio per incoraggiare l'impianto di nuove industrie in quella città.

Sono in corso gli studi opportuni.

COSE LOCALI.

L'illuminazione elettrica - Conti sbagliati?

Dall'Amministratore Delegato della Società per Imprese elettriche di Napoli, comm. Siracusa, riceviamo:

Napoli, 1° marzo del 1907.

Ill.mo sig. Direttore del *Pop. Rom.*,

Voglia compiacersi pubblicare l'acclusa mia lettera aperta al sig. ing. Giorgi e accetti coi ringraziamenti i miei migliori saluti.

Dev.mo **Carmine Siracusa.**

Napoli, 1° marzo 1907.

Preg. sig. ing. Giovanni Giorgi
Capo dell'Ufficio tecnologico del Comune di Roma.

Leggo ora la proposta presentata al Consiglio Comunale di Roma del febbraio 1907, nella quale a pag. 21 e 41 è riferito il risultato degli studi comparativi da Lei fatti in Napoli fra i dati del suo progetto e quelli da me estratti dai nostri consuntivi di spese effettivamente fatte per quella critica alla sua prima proposta che fu da me pubblicata nel giornale *La Vita*, di Roma, e ch'Ella ebbe a dichiararmi tanto seria da consigliarle lo accertamento sul luogo.

A pag. 21 della Relazione al Consiglio Comunale di Roma leggo:

« L'esame particolareggiato dei risultati di esercizio fatto in contraddittorio dal comm. Siracusa e dall'ing. Giorgi ha provato che nelle singole cifre vi è perfetto accordo fra il preventivo di questo Ufficio ed i consuntivo di quella Società ».

Ed a pag. 41:

« Accettato un esame in contraddittorio coll'ing. Siracusa, Amministratore Delegato della Società Napoletana per Imprese Elettriche, il quale, dopo avere discusso nell'interesse della S. A. R. e verificato in ogni particolare i preventivi di spesa e di esercizio dell'Ufficio, ebbe, sua lealtà, a riconoscerli fondati e trovare coi risultati da lui ottenuti in pratico esercizio ».

Dolente di non avere avuto comunicazione preliminare di quanto Ella ha creduto di riportare dei nostri colloqui, e, siccome non posso permettere che sia frainteso o non completamente esposto quanto ebbi l'onore e il piacere di discutere con Lei nei giorni in cui Ella mi favorì qui in Napoli, sento il bisogno di ricordare, facendo appello alla sua lealtà, quello che fu insieme trovato coincidere fra i nostri dati di fatto ed il progetto municipale.

In quei giorni Ella ebbe a disposizione tutti i nostri libri di Amministrazione e di Officina e potette controllare, a suo agio, i dati che figuravano nell'estratto che io le presentai e che ho sotto occhi. Rileggendo questi fogli, scritti a macchina, com'Ella ricorda, trovo:

1° Che per fornire il numero di Kwh, che si volevano distribuire in Roma colla progettata officina municipale, non bastavano i 2000 Kw supposti ed è scritto testualmente così:

« Da ciò si deduce subito che le tre unità di 1000 Kw preventivate dovranno funzionare tutte nelle ore di massimo carico restando in tal periodo l'officina senza riserva ».

Tale deduzione era basata su un carico massimo di 1965 Kw, mentre tale carico è ridotto nella sua ultima proposta a 1740 più 40 pei servizi di officina (che noi preventivammo però in 150). Orbene anche con tale carico si giunge alla stessa conclusione, che devesi, cioè, far funzionare la macchina di riserva.

Il preventivo d'impianto, sul quale cademmo d'accordo, calcolato in base ai prezzi da noi pagati a Napoli negli anni scorsi, ascendeva a lire 4.740,000. In questa cifra erano incluse la somma di circa L. 825,000 per attacco abbonati e contatori e la somma di L. 100,000 per impianto nei locali municipali, di cui vedo soltanto cenno nel capitale di esercizio della Proposta.

Non era inclusa alcuna spesa per approvvigionamenti e dovrà aggiungersi, visto che viene ora da lei preventivata nel milione di detto capitale di esercizio.

Neppure erano incluse le spese che oggi leggo nella Proposta e cioè: L. 90,000 per impianti accessori della centrale (pompe, elevatori ecc.), lire 300,000 per installare 30,000 lampade da dare a nolo agli abbonati. L. 145,000 somma occorrente a Roma per terreno e fabbricato in più di quello che ritenevamo occorrente a Napoli.

Preventivando il magazzino e gli approvvigionamenti in mezzo milione, senza scorte di carbone (e chiunque abbia pratica di aziende di tale genere mi darà ragione) risulta almeno in 5,775,000 lire il fabbisogno per l'impianto valutato ai prezzi e condizioni di Napoli.

E rammenti che le cifre che le presentai erano ottimiste, perchè consuntive di lavori fatti in Napoli dove non le nascosi il vantaggio che danno condutture e prese all'esterno delle case ed il basso prezzo della mano d'opera in questa città.

2° In quanto all'esercizio, rammenti che il bilancio da me datole in esame chiudeva con una perdita di L. 77,600 per una spesa di impianto di L. 4.740,000

Coll'impianto che oggi ella progetta di quasi 6 milioni, tale perdita aumenterebbe degli interessi e degli ammortamenti per la maggior somma.

Ella però sosteneva che non dalle cifre di bilancio, ma dalla spesa cessante dall'illuminazione in Roma sarebbe scaturito un utile di L. 200,000.

Se anche si volesse ammettere, colle volute deduzioni, questo suo ottimismo, da me non diviso nè allora nè ora, siamo ben distanti dalle 514,000 lire di utile netto, che trovo nello schema di bilancio che accompagna la proposta.

Mi preme infine di mettere in chiaro che dai dati da me avuti Ella non potè desumere una perdita, fra produzione e vendita annua, del 22, 2 0[0] perchè fra le cifre che Ella riscontrò nei miei libri risulta invece una perdita del 41 0[0] nella rete per distribuzione di corrente per luce e per forza motrice.

Vero è che tale perdita è in parte dovuta al servizio nostro di corrente continua, come Ella osserva nella proposta: ma è pur vero che io, considerando invece il solo servizio di corrente alternante, avevo calcolato tale perdita in 35 0[0] e non in 22, 2 0[0] come risulta dal quarto foglio dell'estratto a Lei presentato.

Ecco in succinto quanto le mostrai in quei giorni e quanto oggi colla presente le confermo.

Colla massima considerazione

Carmine Siracusa.

Questa lettera è di una gravità che non può sfuggire a nessuno. Tutti coloro, infatti, che in questa questione non hanno, come noi, alcun partito preso, e riservano il loro giudizio al confronto delle cifre per stabilire se sia più conveniente un impianto municipale o le condizioni che fa la Società, non potranno formarsi un criterio positivo quando i dati e le risultanze presentate dall'amministrazione mancano di verità e di esattezza.

RICOVERO DEGL'INABILI AL LAVORO

Annunziando ieri che per lunedì il Prefetto aveva convocata la Commissione per costituire l'Ente morale, che dovrebbe provvedere al ricovero degl'inabili, soggiungemmo che per costituire un Ente morale basta un Decreto, ma per costruire un ricovero per gl'inabili al lavoro in Roma, e mantenerli, ci volevano non pochi pacchetti di biglietti da mille.

Il breve cenno ha prodotto un primo e veramente rimarchevole effetto. L'egregio e simpatico avv. Cuccia è venuto personalmente a comunicarci la lettera seguente, con la quale il suo amico sig. Carlo Pelagallo con atto di vera generosità filantropica offre centomila lire per l'istituzione del nuovo Ricovero degl'inabili al lavoro.

Roma, 1.o marzo 1907.

Carissimo avv. Cuccia,

Non da ora si è affermato nell'animo mio il proponimento di concorrere nei limiti delle mie forze ad un'opera locale di beneficenza, ma mi sono sempre preoccupato di raggiungere lo scopo di venire in sollievo della vera miseria, e di fare cosa utile alla mia diletta città natale, nella quale debbo pur riconoscerlo, per il continuo incremento della popolazione, sono cresciuti gli oneri della beneficenza pubblica.

Ho appreso ora che d'accordo con la Società contro l'accattonaggio (di cui con speciale amore ti occupi da tanto tempo) si è iniziato un movimento tra cittadini ed autorità per costituire in Roma un vero e proprio ricovero per gli inabili al lavoro, che a nostro disdoro manca tra noi, e che darà unicamente il mezzo di togliere dalle vie uno spettacolo doloroso per i cittadini e per i forestieri, attratti sempre più in questa nostra fatidica città e dalla religione e dall'arte e dal cielo.

E però mi sono deciso a dare io la spinta a che questo ricovero sia al più presto costituito, e mi piace comunicarti che metto subito a disposizione a detto scopo lire centomila, che, come tu dici, giusta le previsioni fatte, serviranno a costruire i due primi padiglioni con sistemi assolutamente moderni di igiene, di possibile confort, e se Dio mi lascerà in vita ed io potrò vedere bene rispondere alle previsioni vostre l'opera incominciata, non è escluso che me ne interessi ancora in seguito.

Ma, ti ripeto, io intendo che la cosa sia fatta ed al più presto e quindi ti dichiaro che detta cifra che vado a depositare al Banco di Roma, intestata all'erigendo Ricovero, resterà a tale scopo fino al 31 dicembre di quest'anno, ma ove a quell'epoca non fossero già stati regolarmente ceduti all'Istituto stesso i terreni sufficienti ed ampi per la costruzione di sei padiglioni e per i necessari cortili e giardini, e non siano già stati iniziati i lavori di costruzione, io invertirò, sia pure in altra opera di beneficenza, l'attuale contributo.

Non ti sembri strano quanto ti scrivo, ma so pur troppo che le pratiche burocratiche inceppano e qualche volta annullano ogni più nobile iniziativa, e questa condizione servirà, lo spero, a spronare i miei buoni e bravi cittadini a fare che diventi realtà quello che oggi è lodevole progetto.

E due condizioni ancora credo di dover porre al mio contributo, che, cioè, sia preposto alla costruzione un ingegnere, che mi riserbo di indicare, tra i più noti per valore, onestà e disinteresse, il quale potrà, se lo crede, recarsi in altre città anche all'estero, per studiare l'organizzazione dei Ricoveri più moderni; e che inoltre nell'amministrazione del Ricovero siano comprese due persone di mia fiducia e da me nominate, vita mia natural durante, e che sin da ora designo negli egregi signori Ernesto Pacelli ed ing. G. B. Giovenale.

Ciò mi sembra consentaneo al desiderio suespresso di fare presto e bene ed è di pieno rispetto alla legge attuale sulle istituzioni di pubblica beneficenza.

Se tu potessi tenere riservata questa mia lettera, te ne sarei gratissimo, alieno come sono da ogni rumore intorno al mio nome. Tengo solo, e tu lo sai, a soddisfare ad un sentimento e sono lieto che me ne sia stata data l'occasione.

Credimi intanto con la solita stima

Aff.°: **Carlo Pelagallo.**

Il sig. Pelagallo non si è mostrato soltanto un donatore generoso, ma si è rivelato, come del resto sappiamo, un uomo pratico. Conoscendo l'ambiente egli ha subordinata l'offerta alla condizione che per la fine dell'anno sia iniziata la costruzione dei sei padiglioni.

Certamente le centomila lire rappresentano un bel pacchetto e ce ne vorranno altri parecchi dello stesso peso, ma è un buon principio e un nobile esempio.

Cronaca di Roma

Palazzo Margherita. — La Regina Madre, alle 9 di venerdì, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dal marchese Guiccioli e dal conte Oldofredi, si recò al Pantheon ad ascoltare la messa che il cappellano Niti celebrò in suffragio di Re Umberto.

La Regina lasciò il Pantheon alle 10.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette in prima udienza S. E. il card. Francesco Satolli e mons. Alcimo Gourand, vescovo di Vannes.

— Nella sala del trono e cogli onori dovuti al suo grado, S. S. ricevette S. E. il sig. Raffaele Errazuriz, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica del Chile, il quale presentò le lettere credenziali, con un elevato discorso. Il Papa rispose felicitandosi per la nomina e quindi il ministro si recò a far visita al card. Merry del Val, segretario di Stato.

— Nel palazzo della Cancelleria apostolica ieri mattina si è riunita la S. C. del Concilio presieduta dal Prefetto Em. card. V. Vannutelli. Vi intervennero i cardinali Cassetta, Cavicchioni, Gennari e Ferrata.

— Da oggi il card. Rampolla si ritira per otto giorni nella casa generalizia dei Passionisti in SS. Giovanni e Paolo per compiervi gli esercizi spirituali.

A S. Silvestro in Capite. — Ogni domenica, alle 18,30, mons. Nicolò Marini, segretario della S. C. dei Brevi, che per due anni predicò l'ottavario dell'Epifania, per invito dei Padri Pallottini, tiene conferenze sulle parabole evangeliche, illustrandole con scrupolose descrizioni dei luoghi di Terra Santa ove l'esimio prelato è stato più volte in pellegrinaggio.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, sig. Withe, ieri, alle 14.35, è partito per Firenze da dove proseguirà per Parigi, sua nuova destinazione.

Il sorteggio dei consiglieri comunali — L'altra sera il Consiglio comunale procedette al sorteggio dei consiglieri per la prossima elezione.

In vista dei precedenti, gli elettori amministrativi di Roma, sono in questo caso chiamati ad eleggere 29 consiglieri e cioè 13 in sostituzione degli uscenti per anzianità, 2 in sostituzione dei consiglieri Franchetti e Vitelleschi, 12 in sostituzione di coloro che saranno sorteggiati e finalmente 2 in sostituzione dei cons. D'Antuni e Bugarini.

In seguito a ciò il Consiglio procedette ieri sera al sorteggio dei 12 nomi fra 138 consiglieri sorteggiabili e furono estratti:

Berti, Cagiati, Colonna M., Giuliani, Kambo, Pacelli, Persichetti, Ruspoli, Salimei, Salvati, Tranzi, Trompeo.

La voce degli artisti. — Olindo Guerrini scrivendo della Malibran diceva che essa è diventata un ricordo ed il suo nome a poco a poco è passato tra quello delle attrici illustri, note solo agli eruditi. Così il tempo passa e cancella le impronte di coloro che non poterono affidarle a monumenti durevoli.

Gli oratori, gli attori, i cantori godono di trionfi momentanei, improvvisi. Spenta la generazione di coloro che li udirono, nulla resta di loro. Nessun fonografo renderà la potenza oratoria di Castelar, come non ci potrebbe rendere il fascino della Rachel o della Malibran.

Eppure oramai c'è da pensare che anche della voce dei cantanti rimarrà qualche cosa. Il fonografo non era riuscito che a darci un punto di partenza, ma la strada era lunga e nessuno sapeva se si sarebbe riusciti a fotografare con precisione i suoni. Il *Gramophone Monarch* perfezionato, si può dire che ha risolto il grande problema.

L'audizione fatta nello stabilimento Venturini al Corso Umberto 335, coi dischi di Mattia Battistini, è stata una rivelazione. La sua voce splendida che si piega a tutte le sfumature, la vigoria dell'espressione, il portamento della frase, il colorito del canto, le inflessioni delicate, risultano meravigliosamente, con questa diabolica macchina.

La maestosa invocazione dell'*Ernani* « O Sommo Carlo », la proposta dell'arcaico e delizioso duettino « Là ci darem la mano » nel *Don Gio-*

canti di Mozart, il romantico saluto a Lisbona nel *Don Sebastiano* di Donizetti, la gentile e fresca melodia « Mio Lionello » nella *Marta* di Flotow, le classiche e immortali romanze del *Ballo in maschera*: « Eri tu che macchiavi » e « Alla vita che t'arride », la suggestiva e voluttuosa aria delle rose nella *Dannazione di Faust* del Berlioz, l'inspirata melodia « A tanto amor » nella *Favorita* di Donizetti, la dolce e melanconica romanza « Perchè tremar » nello *Zampa* di Hérold, l'appassionato pezzo « Oh! dei verd'anni miei » e il soave invito « Vieni meco sol di rose » nell'*Ernani* di Verdi, sono rese con straordinaria efficacia e verità da darti la perfetta illusione dell'artista tanto acclamato.

Se della Malibran, l'idolo adorato di una generazione intera, Olindo Guerrini diceva che non restavano immortali che le sole strofe del Musset, dei grandi artisti d'oggi resteranno questi dischi pei quali si gustano tutti i pregi della loro voce.

Una bella vittoria del Comune. — Come è noto con deliberazione della Giunta del 3 gennaio 1906, ratificata dal Consiglio comunale, fu annullata la graduatoria formata dalla Commissione giudicatrice del concorso, indetto il 23 giugno 1905, ai posti d'insegnanti elementare per le scuole rurali, e fu affidato alla Commissione stessa l'incarico della revisione della graduatoria anzidetta, con ingiunzione di escludere, nella valutazione dei titoli dei vari concorrenti, il criterio derivante da informazioni, che non fossero certificate dai Sindaci dei Comuni, presso i quali detti concorrenti avessero prestata l'opera loro.

Ma il Consiglio scolastico prov. deliberava:

1° di non approvare la predetta deliberazione; 2° di avocare a sè i verbali, i reclami e tutti gli atti che si riferiscono al suindicato concorso; 3° di commettere al R. Provveditore agli studi, coadiuvato da due altri componenti lo stesso Consiglio provinciale scolastico, l'esame della predetta graduatoria in relazione ai reclami presentati, con lo scopo di riferirne in merito per gli ulteriori provvedimenti;

Contro la deliberazione del Consiglio provinciale scol. il Comune di Roma ricorse al Ministro per l'istruzione, ma questo, con decreto 26 maggio 1906 respinse il ricorso.

La questione fu quindi portata innanzi al Consiglio di Stato, il quale, con sentenza lungamente motivata, accoglieva il ricorso del Comune e quindi annullava il decreto ministeriale e la deliberazione del Cons. prov. scol.

Nè poteva essere altrimenti.

Il Cons. prov. scol. aveva ritenuto che, per lo art. 110 del Regol. gen. per le scuole elementari i Comuni non hanno altra facoltà che quella di nominare gl'insegnanti, e che per l'art. 141 dello stesso Regol. è riservata al solo Cons. prov. scol. la facoltà di giudicare dell'opera della Comm. incaricata di formare la graduatoria dei concorrenti, approvandola o annullandola.

Ora queste premesse furono ritenute dall'Amm. mun. contrarie alla ragione e alla legge, perchè, data nel Consiglio comunale la potestà di nomina, debbono naturalmente spettargli tutte quelle altre potestà, senza le quali questa non si potrebbe esercitare.

La potestà di nominare, vincolata ad una determinata graduatoria, implica, di necessità, l'esame ed il giudizio preliminare sulla regolarità del procedimento seguito, perchè, se così non fosse, si dovrebbe venire alla conseguenza, che il Consiglio non potrebbe non procedere alla nomina, anche quando, in ipotesi, la graduatoria apparisse formata nel modo il più irregolare e condannabile!

La potestà del Comune del resto e l'esercizio di essa nulla toglie alla potestà del Consiglio provinciale scol., il quale può, con piena libertà e cognizione di causa, emettere il suo giudizio sul giudizio dato dal Consiglio comunale.

Pertanto il Cons. prov. scol. ben lungi dal poter dichiarare la incompetenza del Consiglio comunale e dal poter annullare la sua deliberazione, avrebbe dovuto procedere all'esame degli atti del concorso.

Siamo lieti comunque di questa deliberazione che risponde alla tesi da noi già di esa.

E' strano soltanto che il Comune di Roma non possa sempre trovare a palazzo Valentini quell'equità di apprezzamento sulle sue ragioni che troppo spesso deve invocare dal Consiglio di Stato.

La passeggiata archeologica. — Ieri al Collegio romano il prof. Lanciani tenne ad iniziativa della Società archeologica una conferenza sui festeggiamenti del 1911 e la passeggiata archeologica.

Pubblico numeroso e scelttissimo, fra cui molte signore straniere.

Dopo aver accennato agli scopi della Società e al suo sviluppo ed aver dichiarato che il primo progetto Baccelli per la passeggiata era preferibile a quello cui dovette restringersi per ragioni di economia la Commissione governativa, l'illustre conferenziere tratteggiò con vivi colori un quadro dell'antica Roma, rievocò le memorie medioevali dei monumenti e tracciò con efficacia quella che dovrebbe essere la passeggiata archeologica del 1911 per riuscire opera grandiosa, degna della gratitudine dei posteri.

La dotta dissertazione fu accolta dai più vivi applausi, con generali rallegramenti al dotto professore.

Il Grande Concorso ippico Nazionale — La Presidenza del Comitato ordinatore ha definitivamente stabilito che il Concorso Ippico Nazionale, sotto l'Alto patronato di S. M. il Re, abbia luogo nell'Ippodromo di Tor di Quinto, gentilmente concesso dall'on. Ministro della Guerra, nei giorni 23-6 aprile p. v.

Al Circolo Giuridico - Piazza Caprettari 70 – questa sera, alle 21, il prof. Teresio Trincheri, consigliere del Circolo, terrà una conferenza sull'argomento: « Legislazione sulle privative industriali ».

Ogni socio ed invitato potrà prender parte alla discussione che seguirà la conferenza.

Corse alle Capannelle — Oggi ha luogo la seconda giornata di corse. I biglietti si vendono all'Ufficio viaggi (Tourist Office) dell'Associazione pel movimento dei forestieri, al Corso Umberto I 372-373 (palazzo del Credito Italiano) incontro a Bocconi.

Croce Rossa — Il Sotto Comitato romano della Croce Rossa Italiana, si è riunito per deliberare intorno alla conferenza che gentilmente terrà in Roma il tenente di vascello cav. Filippo Camperio, già addetto militare italiano presso lo Stato Maggiore russo nella guerra russo-giapponese; sulla guerra stessa e particolarmente sul soccorso ai feriti.

Il Comitato romano ha disposto che l'importante conferenza abbia luogo per invito domenica 10 corr., alle ore 16, nell'aula magna del Collegio Romano.

La conferenza sarà illustrata da proiezioni interessantissime.

Società di previdenza tra piemontesi, liguri e sardi — Oggi alle ore 14 avrà luogo in seconda convocazione l'assemblea generale ordinaria per l'approvazione del bilancio consuntivo 1906 e le elezioni generali delle cariche sociali.

I soci son pregati d'intervenire.

Al Foro Romano — Il prof. Luigi Pasquali, del R. Ginnasio Tasso, terminerà oggi l'illustrazione.

Riunione alle ore 15 presso all'ingresso.

Villa Medici e Villa Borghese è l'argomento della lettura tenuta oggi e svolta dal prof. Francesco Sabatini, in via della Palombella, N. 4.

Il Superuomo è il tema della conferenza tenuta in Arcadia dal p. Zacchi.

Alla vedova Carducci. — Il presidente dell'Associazione della Stampa, on. Barzilai, ha inviato il seguente telegramma alla signora Elvira Carducci:

« Onoremi parteciparle Stampa italiana, oratore « Vincenzo Morello, con intervento presidenti delle « due Camere, Ministro istruzione, numerosi mem- « bri Parlamento e gran pubblico commemorava il « grande estinto. »

VI Esposizione nazionale d'arte culinaria. — Il Comitato esecutivo prega i signori detentori di biglietti della festa tenutasi al teatro Adriano il 24 febbraio u. s. di far tenere al Comitato l'importo dei medesimi, nella nuova sed[illegible]

Associazione archeologica romana. — Oggi alle ore 17 1|2 il socio prof. Filippo Tambroni, per incarico dell'Associazione parlerà, nella sala sociale, via della Mercede n. 27, sopra « Il sentimento della Romanità in Giosuè Carducci ». Ingresso libero.

Per i nostri emigranti. — Gli operai ed agricoltori italiani che si recano in New York (Stati Uniti) in cerca di lavoro, prima di accettare qualsiasi offerta d'impiego, faranno bene, quando siano giunti in quella città, a rivolgersi per informazioni e consiglio al « Labor Information Office for Italians » (Ufficio di informazioni e di lavoro per gli italiani), Lafayette Street (già Elm) n. 70, a pochi minuti di strada dal City Hall (Municipio) e dal Parco di Mulberry.

Tale Ufficio, riconosciuto dal R. Commissariato dell'emigrazione, è sempre in grado di fornir loro notizie recenti e sicure su le condizioni del lavoro nelle varie località dell'Unione nord-americana, e di procurar loro occupazioni vantaggiose presso imprese e privati, di riconosciuta onestà e serietà.

L'opera dell'Ufficio è completamente gratuita e disinteressata.

Ricorrendo ad essa gli emigranti potranno evitare i raggiri e le frodi di persone poco scrupolose ed oneste.

Conferenza. — Oggi, alle 15, al Collegio romano per iniziativa della Società per l'istruzione della donna, l'onor. Martini commemora Adelaide Ristori. Sono valide le tessere ed i soliti biglietti.

Personale di P. S. — Guarino cav. Francesco, commissario di 1ª cl., Wenzel cav. Beniamino, id. di 2ª, encomiati.

Trenio Giuseppe, delegato, gratificato.

Alonzo Francesco, delegato di 2ª traslocato da Isernia a Roma.

Adinolfi cav. Carmine, commissario di 2ª a Torino trasferito a Roma.

Società velocipedistica Romana — Ieri sera nei locali sociali ebbe luogo una numerosa assemblea straordinaria presieduta dal socio sig. Venti magg. Lorenzo, nella quale furono approvate alcune modifiche allo statuto e fra queste è da notarsi la istituzione di una categoria di soci aggregati, con la quota mensile di L. 1.50.

Fu inoltre discusso ed approvato il bilancio e si procedette alla elezione del Consiglio, che riuscì composto degli uscenti, riconfermati.

Malattie degli occhi. — Il dott. cav. Alfonso Neuschüler, oculista riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni. Via Aracoeli 58.

Sei bellissimi ritratti visita lucidi L. 1.90. G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

La teppa L'altra sera, alle 20,15, un carretto, sul quale erano sei persone, entrava in città da porta S. Giovanni a corsa sfrenata, mentre quelli che vi erano sopra rivolgevano parole ingiuriose alle guardie di finanza e si allontanavano gridando: « Per questa volta ve l'abbiamo fatta! »

Le guardie di finanza erano impossibilitate a raggiungerli: ed allora la guardia Momoni seguì in bicicletta i fuggitivi per via Merulana, riuscendo a fermarli in via dello Statuto, aiutata dal brigadiere delle GG. MM. Dal Buono, dalle guardie Tancredi e Pisciotto e dalla guardia di P. S. Arabia.

Il conducente del carro, identificato per Guido Franceschini di anni 27, colpì la guardia di finanza Momoni con la frusta, producendole lievi contusioni in varie parti del corpo.

I componenti la comitiva furono, unitamente al Franceschini, arrestati e condotti al Commissariato dell'Esquilino, ove furono identificati per Zarfati Salvatore di anni 22, Luciani Dante di anni 17, Di Cave Settimio di anni 17, e Menasci Alberto di anni 23.

Le gesta dei ladri. — In via XX Settembre, l'altra sera, alle 16,30, è stato arrestato Lino Petrilli, di anni 41, senza fissa dimora, autore del furto di una bicicletta in danno del cascherino Guerino Mascerin.

— I ladri, penetrati, alle 18, mediante scasso, nell'abitazione di Gioacchino De Gaetano, in via dello Statuto 42, rubarono, in danno del suo coinquilino Vincenzo Dominici, 60 lire.

Il furto fu denunziato al Commissariato dell'Esquilino e, per sospetto, furono trattenuti in arresto i sedicenni Rinaldo Paudolfi e Tito Capponi.

Chi la fa l'aspetta. — Al mercato al Viale Manzoni, gli agenti di P. S. Loffilzio e Grillo, arrestarono Adolfo Tiburzi, di anni 15 abitante in via Anime Sante 56, perchè responsabile del furto di un paio di guide del valore di lire 15.

L'imprudenza dei ragazzi. — Ieri mattina alle 6,45 nel piazzale di Porta Pia, il fornaio Italo Profili di anni 14, abitante in via Nomentana 41, si avvicinò ad un ragazzo, a lui sconosciuto, che teneva una rivoltella Flobert e lo richiese di vederla.

Avutala, mentre la esaminava, accidentalmente l'arma esplose ferendolo alla mano sinistra.

Fu giudicato al Policlinico guaribile in quindici giorni.

Il solito sbaglio. — Elimena Panichetti, di a. 22, ab. in via Varese 46, ieri mattina nella sua abitazione bevve per isbaglio, dice lei, del sublimato.

Condotta dal padre al Policlinico i sanitari si riservarono il giudizio.

Asfissia per gas — Ieri mattina la signora Elvira Ferroni, ab. in via Castelfidardo 8 p. 2°, non vedendo uscire dalla camera il giovane Giunio Bocci, a cui subaffittava da un giorno, penetrò in essa e trovò il suo ospite svenuto sul letto. Chiamata la Croce Verde, il Bocci fu trasportato al Policlinico, ove fu giudicato con riserva.

Sembra che la fuoriuscita del gas — di cui si avvertiva l'odore nella stanza — abbia semi-asfissiato il Bocci, che è di Potenza Picena (Marche), figlio di possidenti, avviato alla carriera consolare.

Il cav. Rinaldi, del Commissariato di Castro Pretorio, non potè interrogare il giovane per le sue condizioni.

Consiglio Comunale

Sed. del 1° marzo - Pres. **Cruciani-Alibrandi**

La seduta è aperta alle 21.30.

Il sorteggio.

Si procede senz'altro al sorteggio dei consiglieri (*Vedi Cronaca*).

Le proposte.

Si approvano con lievi osservazioni le seguenti proposte:

— Conferma di 26 musicanti nella banda comunale.

— Costituzione del Sindaco in parte civile nei giudizi contravvenzionali.

— Piano di sistemazione definitiva dei vigili e costruzione di una prima caserma di zona.

— Istituzione di due posti di medici ispettori nel personale municipale.

Il bilancio.

Si riprende la discussione del bilancio.

Caruso e Jacoucci. Raccomandano il pareggiamento degli stipendi per le insegnanti della scuola superiore femminile Fuà Fusinato.

Tommasini. Insiste perchè si proceda al concorso per le cattedre vacanti nella scuola suddetta.

Villa. Insiste perchè sia riformato l'ordinamento della scuola.

Piperno. Deplora la sperequazione degli stipendi fra le assistenti della scuola superiore e professionale femminile ed invoca un provvedimento.

Villa. Domanda un aumento della tassa scolastica per compensare le spese.

Cruciani-Alibrandi. Non accetta la proposta Villa perchè andrebbe tutto a beneficio delle scuole private.

Jacoucci. Spezza una lancia a favore delle scuole private che ritiene siano state male giudicate dal Sindaco.

Cruciani-Alibrandi. Ha espresso un suo parere.

Con brevi osservazioni si approvano parecchi articoli del bilanci.

La seduta è tolta a mezzanotte.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Dopo un lucido ed esauriente discorso dell'on. Giolitti fu approvato il disegno di legge riguardante il riordinamento degli istituti per la giustizia amministrativa: hanno parlato l'on. De Nava ed il relatore on. Pozzi Domenico.

Vennero quindi approvati i progetti relativi all'estensione dei limiti di età al Consiglio di Stato e alla Corte dei Conti, alla conversione in governative di scuole medie, e alla conversione di mutui di favore alle scuole di agricoltura.

In fine di seduta l'on. Tittoni rispose alle interrogazioni degli on. Santini e Viazzi relativi ai fatti di Danane nel Benadir facendo esaurienti e soddisfacenti dichiarazioni.

Oggi bilancio delle finanze.

Giunta delle elezioni

La Giunta iermattina, in seduta pubblica, ha discusso le elezioni di Anagni (proclamato Fortunati contro Zegretti), di Andria (proclamato Bolognese contro Ceci), Campobasso (proclamato Baranello contro Cannavina) e Castellamare di Stabia (Aubry contro Rispoli).

In una seconda seduta segreta nel pomeriggio la Giunta ha convalidato gli on. Baronello a Campobasso e Aubry a Castellamare, ha annullato la elezione di Bolognese ad Andria ed ha rinviato ogni decisione sull'elezione di Anagni ad altra seduta.

Giunta Generale del Bilancio.

Ha approvato la relazione dell'on. Arlotta sul progetto di miglioramenti al Corpo. R. Equipaggi.

Per i tributi locali.

La Commissione parlamentare ha preso atto delle nuove e importanti concessioni governative. L'art. 4 aggiuntivo nella forma proposta dal Governo ammetteva il reintegro ai Comuni dissestati dall'applicazione della legge pel Mezzogiorno, tutte le volte che non potessero *provvedere altrimenti con mezzi ordinari* al loro disavanzo finanziario.

Nella seduta dell'altro ieri l'on. Orlando aveva proposto d'interpretare la frase « provvedere altrimenti » con un comma aggiuntivo, che riconoscesse il diritto al reintegro per tutti i comuni, i quali avessero raggiunto il limite legale della sovraimposta, mentre invece dai comuni che non avessero raggiunto tale limite si dovesse, nel fissare la misura del reintegro, tener presenti le condizioni speciali dei rispettivi bilanci.

Ora il Pres. del Cons. ha dichiarato al relatore, on. Morelli Gualtierotti, ed al Pres. on. Lacava, che accetta una interpretazione aggiuntiva ancora più semplice così concepita: « coi mezzi ordinari, senza aumento della sovraimposta e senza nuove tasse », escludendo così *in ogni caso* l'aumento della sovraimposta.

La Giunta ha discusso questa proposta governativa.

Per la navigazione interna.

La Commissione che esamina il disegno di legge per la navigazione interna si è riunita ieri, con l'intervento del ministro dei lavori pubblici, on. Gianturco.

Il ministro ritiene che non ci sia fondamento di obbligazione civile per lo Stato se non ha fatto tutto quello che esso doveva fare per la manutenzione dei canali navigabili: lo Stato fece quanto potè secondo i mezzi fornitigli dal bilancio.

A parte ciò se con i sette milioni richiesti dalla Commissione, si pretendesse di rimettere in condizioni normali tutti i canali navigabili non si otterrebbe nessun risultato rimanendo la somma frazionata in quote minime.

La legge proposta con gli stanziamenti indicati prova col fatto che il Ministero intende di cominciare a fare qualche cosa.

Quanto al concorso delle provincie il limite proposto dal Governo è quello stesso proposto dalla Commissione reale.

Per le opere nuove che dovranno essere deliberate per legge, la misura del concorso sarà di volta in volta stabilita per la legge stessa, poichè trattandosi di stanziamenti di milioni di lire è bene non sottrarli all'esame del Parlamento.

Non è il caso — aggiunge il Ministro — di seguire oggi il sistema tenuto per la costruzione di nuove ferrovie

Preferisce che si faccia per ogni nuovo canale una nuova legge.

Consente che siano ammesse le esenzioni per li oneri fiscali, ma si riserva di sentire su ciò il min. delle finanze.

Non è contrario a che quando dalle opere fatte nel canale (Salti) si ricavino forze idrauliche, sia dato un indennizzo al Consorzio, che fece le opere una partecipazione sui canoni.

Vuole che l'espropropriazione di cui all'art 11, sia fatta in ragione di una utilità pubblica attuale e non eventuale.

Ministero Interno.

Sono stati indetti gli esami d'abilitazione all'ufficio di segretario comunale. Le prove scritte avranno luogo presso tutte le prefetture del Regno nei giorni 6, 7 e 8 maggio p. v.

***

E' stato sciolto il Consiglio Comunale di Codevico, (Padova) e ne è stato nominato R. Commissario il rag. Luigi Stefani ragioniere di Prefettura.

La revoca del Sindaco di Reggio Cal.

Il *G. d'Italia* ha definita la revoca del Sindaco di Reggio C. una sopraffazione del Governo compiuta per compiacenza verso gli avversari del Sindaco stesso. Questo, secondo le informazioni assunte, è semplicemente un giudizio arbitrario e nient'altro.

Premesso che l'art. 142 della legge com. e prov. come tutti sanno o dovrebbero sapere, dà facoltà al Governo di rimuovere i sindaci per gravi motivi di ordine pubblico, o per persistenza a violare gli obblighi, che impone la legge, malgrado siano stati richiamati ad osservarli, è risultato in modo irrefutabile che l'avv. Demetrio Tripepi, trovandosi in aperta lotta con la maggioranza del Consiglio comunale eletto nel 1905, ricorreva a tutte le facoltà che la legge concede per impedire al Consiglio stesso di esplicare la sua attività, con evidente, grave danno del Comune.

Malgrado tutti gli eccitamenti del Prefetto e le istanze presentategli dai consiglieri, il sindaco sig. Tripepi impedì al Consiglio di adunarsi durante *tutta* la sessione *ordinaria* autunnale, mentre l'art. 124 della legge prescrive tassativamente gli affari che si debbono trattare in detta sessione, principalissimo tra essi il bilancio.

Trascorsa negativamente la sessione autunnale e rimasti egualmente inutili i nuovi inviti fatti al Sindaco stesso dall'autorità competente e dai consiglieri si rese necessaria la convocazione di *ufficio* del Consiglio da parte del Prefetto, con lo intervento di un Commissario prefettizio. Ed in questa occasione il Consiglio comunale emise all'unanimità dei presenti un voto di sfiducia all'Amministrazione attuale, presieduta dal Tripepi.

Ma questo voto non valse affatto ad indurre il Sindaco a desistere dalla lotta, onde il suo persistente atteggiamento di sfida alla maggioranza del Consiglio rese indispensabile l'azione diretta del Prefetto per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica e per lo svolgimento di altri pubblici servizi municipali, mentre la Giunta Prov. Amm. fu costretta, dopo esauriti gl'inviti di legge, a sostituirsi al Consiglio comunale — che il Sindaco si ostinava a non convocare — nel deliberare su materie di competenza del Consiglio e più specialmente ad approvare il bilancio 1906.

Ecco i motivi, in base ai quali lo stesso Consiglio di Stato, nella seduta del 22 febbr. scorso, ebbe a riconoscere che non nel Consiglio comunale, bensì nella ostinata azione negativa del Sindaco, doveva ricercarsi la vera ed unica causa del perturbamento dell'Amministrazione comunale di Reggio Calabria, onde la necessità di ricorrere al precitato articolo della legge Prov. e Comunale.

E fu appunto in base al parere del Consiglio di Stato che fu emesso il R. D. del 28 febbraio per la rimozione dell'avv. Demetrio Tripepi dalla carica di Sindaco di Reggio Calabria.

Questa, e non altra, essendo la verità dei fatti, è chiaro ed evidente che se sopraffazione vi fu, questa non è di certo partita dal Governo, ma fu tentata ed esercitata (ed anche troppo a lungo tollerata) dal Sindaco sig. Tripepi a danno della maggioranza del Consiglio e degl'interessi più vitali del Comune di Reggio Calabria.

Attestato di merito speciale.

Travaglino Giacomo, deleg. di P. S. di 3.ª cl. a Milano, per identificazione ed arresto degli autori dell'omicidio in persona di Bianchi Gaetano, nella quale circostanza ebbi a spiegare avvedutezza ed attività altamente encomiabili.

Ministero Esteri.

L'altra mattina, il ministro, on. Tittoni, ricevette l'ambasciatore d'Inghilterra, Sir E. Egerton, insieme col nostro ambasciatore a Londra, marchese di San Giuliano.

Ricevette pure il nuovo Governatore dell'Eritrea, march. Salvago Raggi.

Ieri pel consueto ricevimento diplomatico, che l'on. Tittoni dovette interrompere per recarsi alla Camera, si recarono alla Consulta gli ambasciatori di Germania e d'Austria-Ungheria, i ministri dell'Argentina, dell'Uruguay, di Baviera e dei Paesi Bassi e l'incaricato di affari di Danimarca.

Ministero Tesoro.

Amministrazione Centrale

Sono stati promossi dalla 2ª alla 1ª classe: Galli comm. Lino capo divisione e Bruno cav. Achille capo sezione.

Ministero Pubblica Istruzione.

Per l'istruzione elementare nel Mezzogiorno.

Il ministro Rava ha nominato l'on. Guido Baccelli Presidente della Commissione centrale per la diffusione dell'istruzione elementare nel Mezzogiorno e nelle Isole (in applicazione dell'art. 73 della legge 15 luglio 1906).

La Commissione, nominata in parte per decreto reale ed in parte dal Senato e dalla Camera dei Deputati, è composta dei signori: deputato prof. Guido Baccelli, senatore prof. Giuseppe Carle, senatore prof. Luigi Morando, deputato prof. V. E. Orlando, deputato prof. Leonardo Bianchi, avv. L. Massimo Givivdi direttore generale reggente della istruzione primaria, e dott. Jéhan de Iohannis Attilio, capo divisione dei Comuni al Ministero dell'interno.

Ministero Finanze.

Ingegneri del catasto e di finanza.

Nel pomeriggio la Commissione degli ingegneri del Catasto e degli Uffici tecnici di finanza fu ricevuta dal Sottoseg. di Stato, on. Fasce, cui espose i voti formulati nel recente Congresso.

L'on. Fasce, confermando le dichiarazioni già fatte in proposito alla Camera, assicurò che il Ministro del Tesoro avrebbe esaminato con benevolenza la richiesta di fondi del Min. delle Finanze per alleviare le condizioni delle ultime classi di ruolo del Catasto e Uffici tecnici.

La Commissione si è poi recata dal Dir. gen. comm. Civardi che assicurò il suo appoggio nei limiti del possibile.

Ministero Lavori Pubblici.

Sussidi per opere comunali.

Con R. D. di ieri sono stati concessi sussidi:

Al Comune di Ugento (Lecce) per le opere di sistemazione ed allargamento della via comunale Riviera ed altre opere stradali.

Al Comune di Cassino (Caserta) per la sistemazione delle strade comunali Cerco-Fontana Liri; San Pasquale Pescarolo-Tufo; per San Michele e per Sant'Antonio.

Personale di custodia delle bonifiche.

La Commissione incaricata di dare parere sulle promozioni, punizioni e collocamento a riposo d'ufficio del personale di custodia delle opere di bonifica, è stata composta dei signori: comm. Domenico Miceli, ispett. sup. del G. C.; Vetrari cav. avv. Romualdo, capo div. bonifiche; Rossi cav. Luca, ing. capo del G. C. (Tevere ed Agro Romano).

Amministrazione centrale.

Sono stati promossi segretari di ragioneria i vice-segretari: Oreglia Cesare, Andrioli Paride, Pisi Luigi, Pasi Domenico, Sensi Gino, Ciuti Quinto, Cecchini Giacomo, Sconciauti Silvio e Vitagliano Nicola.

Ministero Marina.

I capitani di vascello Luigi Arcangeli e Camillo Corsi cessano dalle loro funzioni al Ministero ed assumono rispettivamente quelle di Sotto Capo di Stato Maggiore della forza navale del Mediterraneo e di Capo di Stato Maggiore della divisione navi e torpedini di riserva, in sostituzione il primo del capitano di vascello Pasquale Leonardo Cattolica, nominato membro e segretario del Consiglio superiore di marina: il secondo del capitano di vascello Filippo Baggi Ducarne.

I capitani di vascello Nicola Gosso e Raffaele Borea Ricci sono esonerati dal comando delle r. navi « Regina Margherita » ed « Emanuele Filiberto », sostituiti rispettivamente dagli ufficiali pari grado Vittorio Corsi e Costantino Verde.

***

Le RR. Navi Torped. « Pellicano » giunta a Suda il 1° – R. Cist. « Pagano » partita da Gaeta e giunta a Napoli il 1°.

Informazioni estere.

FRANCIA

Parigi 2. — Ha avuto luogo oggi all'Eliseo il Consiglio dei Ministri.

Il Ministro della guerra, generale Picquart, e il Sottosegretario di Stato, Sarraut, colpiti da influenza, non vi assistevano.

Il Ministro della marina, Thomson, ha annunziato che la chiglia del *Jean-Bart*, arenato presso l'isola Pedro, è rotta e che alcuni compartimenti della nave sono invasi dall'acqua.

L'equipaggio sarà ripartito fra le diverse navi che si sono recate a soccorrere l'incrociatore. Una inchiesta è stata aperta sulle cause del disastro.

Thomson ha esposto il programma delle manovre navali che verranno fatte dal 18 al 28 corr. dalla squadra del Mediterraneo allo scopo di sperimentare, sotto il comando dell'ammiraglio Touchard, varie modificazioni apportate nella tattica e nei segnali.

Prenderanno parte alle manovre 12 corazzate e 5 incrociatori.

NORD AMERICA

(S) **Washington** 2. — Durante il mese scorso l'ammontare del debito pubblico è diminuito di 6.797.352 dollari. Gli incassi del tesoro pubblico ammontano a 1.635.484.495 dollari, o L. 8 miliardi, 175 milioni.

GRAN BRETTAGNA

Londra 2. — Il *Times* ha da New-York: Si assicura che il Giappone emetterà prossimamente obbligazioni per cento milioni di dollari al 5 0|0, destinate all'ammortamento delle emissioni al 6 0|0 del 1904.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 2 marzo 1907.

Dopo un momento di incertezza per la sospensione della liquidazione di Genova, il mercato, fiducioso che tutto sarà accomodato, riprese il suo solito buon umore e divenne animatissimo, trattando quasi tutti i valori del nostro listino.

I preferiti d'oggi furono il Carburo che sale a 1372 in grida e a 1373 nel dopo Borsa; le Cines che toccano il 430, le Ligniti e le Imprese che seguano rispettivamente 151 e 154 1|2.

In piena reazione i Concimi, il cui aumento era stato un po'troppo rapido per non invogliare a realizzi. L'Antimonio, poco trattato, resta a 586. Le Kerka migliori a 562 e ricercate le Condotte a 456.

Il grosso speculatore di Genova della cui insolvenza facemmo cenno ieri, trovavasi allo scoperto con ben 15.000 titoli (oltre 300,000 lire di rendita) divisi in oltre venti categorie. Tale insolvenza non potrà recar danno alle contropartite migliori del mercato, le quali probabilmente prevedevano la catastrofe.

Sembra in ogni caso che la situazione sia tale da non richiedere molte ricompre, almeno a giudicare dai prezzi che hanno subito soltanto lievi oscillazioni.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 103.27 1|2 a 103.5.
Id. Id. fine 103.42 1|2.
Id. 3 1|2 0|0 cont. 102 a 101.90.
Obblig. Ferrov. 3 0|0 349 1|2 n.

Banca d'Italia 1330 – Commerciale 938-937 – Banco Roma 117 1|2 – Omnibus 328 1|2 a 327 1|2 – Gaz 1354 – Condotte 456 – Ansaldo 377 a 371 a 372 – Ferriere 347-348 – Metallurgica 187-186 – Piombino 302 – Antimonio 588 a 585 a 586 – Montecatini 230-229 – Fides 61-59 – Immobiliari 308-308 1|2 – Beni Stabili 231 1|2 a 231 – Imprese 150-154-151-154 1|2 – Carburo 1369 a 1372 – Valnerina 224 1|2 – Azoto 477-476-477 – Concimi 226 a 220 a 223 a 222 1|2 – Forni 96 – Zuccheri 93-93 1|2 – Lignite 149 a 151 – Cines 430 a 427 a 429 – Petrolio 780-783-780 – Kerka 561 a 558 a 562 – Estrattive 68 1|2 a 67 1|2 a 67.

CAMBI: Parigi 100.08 1|4 — Londra 25.29 — Berlino 123.22 1|2.

Dopo Borsa — Carburo 1373 – Imprese 154 – Piombino 302.

Cambio dazio doganale 4 Marzo L. 100.06

Dal 4 a tutto il 10 marzo 1907 fino a L. 100 L. 100.05.

BORSE ITALIANE. — 2 Marzo 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5%	103 16	103 28	103 15	103 42
id. id. fine	103 27	103 45	— —	102 27
id. 3 1/2 %	102 30	102 20	102 15	— —
A. B. d'Italia	1329 —	— —	1329 —	1331 —
Commerc.	936 —	936 —	937 —	— —
Cred. Ital.	637 —	638 —	638 —	— —
B. Generale	— —	33 —	— —	— —
BancoRoma	117 —	118 50	119 —	119 —
Ferr. Medit.	452 —	451 50	— —	452 —
» Merid.	778 —	777 —	777 —	778 —
Ac. di Terni	1806 —	1835 —	— —	— —
Venete	— —	227 —	— —	— —
Nav. Gen.	480 —	479 —	— —	— —
Raffinerie	393 —	393 50	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	349 50	— —	— —
Meridionali	— —	353 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	— —	— —
Cambi				
Francia vista	100 08	100 08	100 12 1/2	100 05
Berlino id.	123 28	123 30	123 32	123 25
Londra id.	25 31	25 30	25 32	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 29

Consolidati: Media Uff. del Regno 1 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	102.97 44	101.10 44	102.35 46
3 1/2 % netto	101.88 85	101.13 85	101.30 89
3 % lordo	71.86 67	70.46 67	70.66 50

BORSE ESTERE

Parigi. 2	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	96 17	96 20	96 10
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	103 47
turca	97 30	97 25	— —
spagnuola	95 75	95 80	95 85
russa nuova	— —	88 30	88 25
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	96 —	96 —
Egiziano 6 %	— —	104 90	104 60
Banca di Parigi	1560 —	1565 —	1555 —
Banca Ottomana	— —	702 —	708 —
Credito Fondiario	— —	118 25	118 25
Azioni Suez	— —	4640 —	4640 —
Lotti Turchi	— —	153 50	154 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	775 —	776 —
Cambi sull'Italia	— —	1/16 perdita	1/16 perdita
su Londra	— —	25 20	25 29
su Madrid	8 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 2,	1	2
C. austr.	679 25	681 —
R. aust. oro	117 10	117 30
Id. carta	99 10	99 10
Ungh. 4.	94 95	95 15
» 3 1/2 %	84 —	84 05
N.ni oro	19 10	19 10
Lire ital.	95 40	95 40
C. Londra	24 12	24 12

Londra, 2 Marzo	1 chiusura	2 apertura
Consol.	86 13/16 ex	86 [illegible]
Italiana	101 1/2	101 [illegible]
Turca	96 1/4	96 [illegible]
Russo 3 %	64 —	— —
Spagna	94 5/8	94 [illegible]
Giappon.	86 —	86 —
Egiziano	102 1/2	102 [illegible]
Argento	32 1/16	32 [illegible]

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 83,000. Rit. 550,000

Berlino, 2,	1	2
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	154 50	154 50
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	70 40	— —
» Merid.	70 80	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 35	215 25
C. Italia	— —	81 05

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	5 per 0|0
Germania	6 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 2, ore 16.15

Rend. 5 %	103.30	Raffinerie	394.—	Elba	555.—
Id. 3 1/2 %	102.30	Ind. Zucc.	345.—	Savona	456.—
B. d'Italia	1330.—	Eridania	1358.—	Carburo	1365.—
Commerc.	937.—	Zucc. Naz.	289.—	Monm. A. I.	325.—
Cred. Ital.	637.—	Id. Indig.	338.—	Semolerie	468.—
Bancaria	342.—	Id. Rom.	93.—	Kerka	562.—
B. Roma	117.—	Lebaudy	262.—	Imprese	155.—
Meridion.	778.—	Terni	1805.—	Armstrong	372.—
Mediterr.	452.—	Metallurg	185.—	Rapid	128.—
Navigazio.	480.—	Ferriere	346.—	Itala	222.—
Valsacco	—.—	Officine	636.—		

Parigi. 2 ore 15.26 **Rendita italiana** 103.40 – **Meridionali** 775.— – **Russo** 1906, 88.30 – **Turco** 97.25 – **Banca di Parigi** 1565 – **Rio** 2725 – **Saragozza** 444 – *Extérieur* 95.90.

LUIGI PIATTI gerente responsabile

UNA DONNA DI KRONSTADT

di MAX PEMBERTON

Traduzione dall'inglese di Daisy Little Fishes

CAPITOLO XIX.

In cerca della fuggitiva.

Era come egli diceva. La barca dell'incrociatore aveva remato direttamente a una sorda specie di nave che era apparsa, a un tratto, nel centro della laguna.

Venti minuti dopo, la piccola barca era soltanto una macchia al largo, mentre gli uomini dell'« Esmeralda » erano scesi a pranzo.

CAPITOLO XX.

La nave dalla croce d'oro.

Il piccolo battello che teneva Marianna in estasi sulla spiaggia dell'isola, giaceva ad un quarto di miglio, forse, dalla costa.

Aveva tre alberi dei quali due cortissimi, l'altro alto e coperto di una grande croce d'oro, che splendeva scintillando nella luce purpurea del tramonto.

Un fiocco scuro, mezzo abbassato, dondolava alla brezza incostante, e una grande vela maestra, somigliante molto alle vele latine del sud, nascondeva a metà il ponte.

Marianna osservò che il colore dello scafo del naviglio era di una bianchezza triste, ornato di molte croci cremisi e di un'iscrizione per quanto non potesse legger il titolo.

Nello stesso tempo scorse molti uomini ritti insieme sul cassero del bastimento, e una barca lunga e bianca, che aveva portati quattro della ciurma alla spiaggia, ora giaceva con la prua sulla sabbia e la poppa sbattuta dal rompersi delle onde.

Dei quattro uomini che remavano, tre sedevan ancora ai loro remi, ma l'altro stava in stretto discorso con l'eremita, di cui Marianna si era accorta ed aveva avuto paura nelle prime ore del giorno.

Ella poteva vedere come i due uomini si chiedessero il significato della sua visita sull'isola, poichè di sovente accennavano a lei e alla sua barca, incamminandosi per esaminarla più da vicino.

Suo primo pensiero fu di farsi avanti e diriger loro la parola palesando, se poteva, la sua condizione e chiedendo di indicarle una spiaggia più propizia.

Ma un sottile istinto, che parlava della superstizione senza fondamento dei finlandesi, e della loro crudeltà quando simili superstizioni si risvegliavano, la ritenne alquanto immobile nel luogo di ricovero dietro la grande sporgenza, e di là osservò gli uomini.

Con molta sorpresa, si accorse che l'eremita non era vecchio, ma anzi le appariva come uno nella primavera della vita. Le lunghe ciocche fluenti di capelli e il rozzo abito, l'avevano ingannata. Non aveva mai immaginato un monaco giovane.

In quanto all'altro, benchè egli pure indossasse il rozzo abito di stoffa scura, aveva i capelli corti e inanellati, il volto era quello di persona intelligentissima. Che egli leggesse la storia della visita, giustamente non poteva dubitarlo.

Spesso accennava, verso il golfo lontano, con un movimento in cui le sembrava che il segreto, non soltanto della sua presenza nell'isola, ma anche della fuga da Kronstadt gli fosse noto, e ciò la ricacciava indietro nel ricovero fra le roccie più alte, dove restava tremando con un terrore vago, non tanto per la scoperta come per gli uomini.

Ormai la fine del giorno scendeva; l'incerto crepuscolo delle latitudini settentrionali dava un colore grigiastro a tutte le cose intorno a lei, cosicchè gli uomini sopra la nave distante, somigliavano a figure in mezzo all'ombra e un vapore denso della notte, stava sospeso sopra alle acque.

Sembravano abitanti di un mondo strano, un mondo non reale di fantasia e paura. La visita dei frati cappuccini sulla sua spiaggia, ne accentuava la solitudine.

Si rannicchiò fra le roccie e chiamò, con disperazione, l'amato come se un miracolo qualunque, potesse far volare la voce sua attraverso al mare.

Mai, fino a quel momento, aveva capito tanto bene come quest'amore le fosse cresciuto nel cuore proteggendola, cosicchè, senza di esso, la vera fonte della vita sarebbe decresciuta finendo per seccarsi.

— Paolo, amor mio, — ella gridò. — Non posso più vivere senza di voi! Venite... non ho amici al mondo all'infuori di voi!

Alcune voci le risposero, ma non quella di colui che chiamava. Alzò la graziosa testa ascoltando e udì una musica dolce e melodiosa aleggiare fino a lei dalla nave lontana.

Si alzava e ricadeva come la canzone di un mare placido; un'armonia di numerose voci unite nel cantico serale. Le rupi le ripetevano con una lunga eco.

Era come se delle *Nereidi* fossero salite dalla profondità per lodare il tramonto del sole, per salutare l'oscurità e l'ora dei loro amorosi intrighi.

Quando l'ultima nota morì lontano, ella restò ancora quieta e desiderosa di quei dolci suoni; ma altri cantori alzarono, in cambio, le voci per celebrare una specie di litania funebre, e questo era veramente un inno all'oscurità, così pieno di incantesimo, di suggestione di morte.

Marianna, rabbrividì a questo nuovo canto, poichè la riportava alla realtà del luogo e delle ombre. Ma quando l'ebbe udito un poco, le armonie si fecero più distinte, le note delle voci sonore più profonde e dovette accorgersi che tutti i cantanti avevano lasciata la nave dirigendosi alla riva.

Le lanterne gettavano la loro luce gialla sopra le onde pulsanti.

Continua.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7.	8.10	10,50	13,30	16.5[illegible]	19. 21.5
Pisa-Torino	0.—	8.	8.30	14,40	20,40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14,40	20,40	21.1[illegible]	
Foligno-Ancona	6.10	12	17,30	22,20			
Firenze-Milano	9.—	10,25	14,35	22,50			
Grosseto	16.						
Tivoli-Avezzano	7.30	11.30	17.20				
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.20			
Civitavecchia	8.30	15,10					
Frascati	6,25	8,[illegible]	11.55	16.10	18.12		
Velletri-Terracina	6.45	17.15					
Velletri	6.43	11.35	17.15	20,5			
Roncigliene-Viterbo	6.40	[illegible]	16.	19.[illegible]			
Fiumicino	[illegible]	8.53	16.				
Mandela-Subiaco	7.30	17.					

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.[illegible]	6.55	9.	13.10	14.15	17.47	20,5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.10	16.[illegible]	22.10	23.35
Milano-Pisa	6.45	[illegible]	9.40	10,10	16.[illegible]	[illegible]	23.35
Ancona-Foligno	7.	11.40	13.30	21.[illegible]			
Milano-Firenze	7.30	10.5	19.10	22.40			
Grosseto	11.[illegible]						
Avezzano-Tivoli	[illegible]	[illegible]	20.47				
Tivoli	8.5	9.[illegible]	[illegible]	17.30	20.47		
Civitavecchia	19.30						
Frascati	7.15	8.4	13.30	17.26	20.		
Terracina-Velletri	9.45	20.[illegible]					
Velletri	8.20	9.45	15.10	[illegible]			
Viterbo-Roncigliene	9.18	12.40	17.54	21.18			
Fiumicino	8.27	18.50	20.50				
Subiaco-Mandela	9.35	15.50	20.47				

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. — Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma Termini parte: 6.2 - 7.47 - 9.32 - 11.17 - 13.2 - 14.47 16.32 - 18.17 - 20.2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: [illegible] - 9.5 - 10.50 - 12.35 - 14,20 16.5 - 17.50 - [illegible] - [illegible] - 21.20 - [illegible]

ROMA-GENZANO

Roma Termini parte: 7.2 - 8.47 - 10.32 - 12.17 - 14.2 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21.2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8.20 - 10.5 - 11.50 - 13,35 15,20 - 17.5 - [illegible] - 20.35 - 22.20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17.32 19.15 - (fino a Grottaferrata): 21 - 22.10

Genzano (parte): 6.50 - 8.35 - 10.20 - 12.5 - 13.50 - 15.35 - 17.20 - 19.5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO.

Marino-Albano — Partenze da Roma: Ore 7.16 – 9.45 – 12.25 – 14.18 fest. – 17.30 – 19.10

Albano-Marino — Partenze per Roma: Ore 6.58 – 8.37 – 14. – 16.19 – 18.51 – 20.10 fest.

Anzio-Nettuno — Partenze da Roma: Ore 6.43 – 9.23 – 17.53

Nettuno-Anzio — Partenze per Roma: Ore 6.18 – 11.32 – 16.45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5.50	—	9.30	11.30	—	—	18.—
Bagni a.	—	6.58	—	10.[illegible]	12.[illegible]	—	—	18,49
Tivoli a.	—	7.30	—	10.41	13.15	—	—	19,22
Tivoli p.	5.45	7.[illegible]	—	—	11.30	16.10	—	—
Bagni p.	6.21	8.[illegible]	—	—	12.4	16.42	—	—
Roma a.	7.35	9.05	—	—	13.15	17.30	—	—

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20 fest.	11.— fes.	15.30
Prima Porta	a.	6.42	10.[illegible]	11.42	16.12
Civita Castellana	a.	8.34	12.12	—	18.26
Civita Castellana	p.	5.51	—	15.[illegible]	17.42 fes.
Prima Porta	a.	8.9	16.38 fes.	17.41	19.58
Roma	a.	8.53	17.[illegible] P.M.	18.23	20.42

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Musei: BORGHESE, Villa Umberto I, fuori porta del Popolo dalle 10 alle 13.

Id. CAPITOLINO, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.

Id. ASTRONOMICO, Collegio Romano 24, dalle 9 alle 11.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 9 alle 15.

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 9 alle 15.

Id. PREISTORICO, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.

Id. TASSIANO, Salita S. Onofrio al Gianicolo, dalle alle 15.

Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 10 alle 12 1/2.

Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto

Palatino: PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16 dalle 10 al tramonto.

Foro Romano: v. delle Grazie, dalle 10 al tramonto.

Terme: DI CARACALLA, v. di Porta S. Sebastiano dalle 10 al tramonto.

Id. DI TRAIANO, v. Labicana 138, dalle 9 al tramonto.

Catacombe: S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso da rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30.

Id. DI S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.

Gallerie: CAPITOLINA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.

Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13.

Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, pal. dell'Esposizione, dalle 10 alle 13.

Id. BORGHESE, Villa Umberto fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 13.

Palazzo Reale: p. Quirinale, Appartamenti dalle 10 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa via Venti Settembre, dalle 10 alle 11.30.

Ville: UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Catacombe: DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 al tramonto.

Id. DI DOMITILLA e BASILICA di S. PETRONILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al Tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Catacombe Ebraiche: v. Appia Antica 37, dalle 8 al tramonto

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux